

IL BENESSERE EQUO
E SOSTENIBILE
NELLA PROVINCIA DI

PARMA

2017



**PROVINCIA
DI PARMA**



Il Bes delle province è un progetto per la costruzione di indicatori territoriali per la *governance* di area vasta. Si inserisce nel solco delle riflessioni teoriche e metodologiche volte a integrare la misurazione del progresso della società con indicatori che vanno oltre il Prodotto interno lordo (Pil), secondo una concezione multidimensionale del benessere, attenta sia ai parametri economici sia a quelli sociali e ambientali, corredati da misure di disuguaglianza e sostenibilità.

Giunto quest'anno alla quarta edizione, il progetto consolida un disegno di ricerca caratterizzato da alcuni punti fondamentali: qualità degli indicatori; coerenza con il quadro teorico nazionale e internazionale; sensibilità alle specificità locali; valorizzazione dei giacimenti informativi della statistica ufficiale e delle amministrazioni pubbliche; attenzione agli ambiti di azione degli enti di area vasta.

Come nelle edizioni precedenti, la lettura dei dati è facilitata da una grafica intuitiva, che permette confronti a colpo d'occhio tra i territori, le regioni cui appartengono e il contesto nazionale. Il volume, inoltre, integra gli indicatori di Bes con un'ampia batteria di indicatori strutturali di tipo economico e demografico. La fotografia statistica che emerge da questo vasto patrimonio informativo permette di individuare punti di forza ed elementi di debolezza, rischi e opportunità delle realtà locali, rappresentando una risorsa utile ai decisori pubblici per lo sviluppo delle politiche a livello territoriale.

Il progetto si configura anche come una buona pratica sul versante organizzativo, che testimonia la vitalità del Sistema statistico nazionale. Infatti scaturisce dalla collaborazione di una rete di soggetti formata dagli Uffici di statistica delle province e delle città metropolitane e supportata da un gruppo di lavoro cui partecipano rappresentanti degli enti locali coinvolti e dell'Istat. L'Istat, inoltre, cura l'elaborazione di tutti gli indicatori di benessere equo e sostenibile del progetto.

Il Bes delle province prevede la produzione di Rapporti sul benessere equo e sostenibile nei territori degli enti aderenti e l'aggiornamento di un sito web dedicato alla diffusione delle pubblicazioni e delle basi dati (www.besdelleprovince.it), attraverso il quale le analisi e le informazioni prodotte sono rese disponibili agli amministratori pubblici ma anche a studiosi ed esperti, come pure a tutti i cittadini interessati ad approfondire la conoscenza del Benessere equo e sostenibile.

Prefazione

Nel Documento di Economia e Finanza 2017 si svolge, ai sensi dell'Art. 14 della legge 163 del 2016, un primo esercizio di simulazione sull'andamento di alcuni indicatori di Benessere equo e sostenibile in funzione della politica economica del Governo, confermando la felice intuizione che esiste un'evidente relazione tra le politiche pubbliche e il benessere dei cittadini, intuizione che ha guidato fin dal suo esordio il progetto Bes, e che le province hanno assunto a riferimento nel percorso teorico e metodologico seguito nel Bes delle province.

Trovare delle misure della qualità della vita e della sostenibilità ed equità del benessere dei cittadini a livello locale, non rappresenta solo un esercizio intellettuale di speculazione teorica, ma vuol dire contribuire alla produzione di indicatori statistici utili alla pianificazione e alla rendicontazione sociale degli enti locali.

Lo studio delle dimensioni del benessere e dei relativi indicatori, pertanto, può rappresentare un importante contributo a sostegno della nuova contabilità armonizzata di recente introduzione negli enti locali. Lo spirito della riforma contabile è quella di una programmazione che, al di là della mera allocazione dei capitoli di spesa, tenga conto della lettura socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali ma, al contempo, anche degli strumenti idonei a valutare l'azione amministrativa e di governo locale. L'auspicio è che il consolidamento degli indicatori di Bes a livello locale possa contribuire all'inserimento degli stessi nei nuovi documenti contabili a partire dal Documento Unico di Programmazione.

Nell'ambito di un progetto che è tutt'ora un cantiere aperto, la collaborazione fra Istat, Upi e Anci fornirà anche quest'anno, agli enti che partecipano al progetto, un contributo di conoscenza operativa utile alle Amministrazioni, muovendosi nell'ambito di un'azione comune auspicata dal protocollo di intesa sottoscritto da Istat e dalle due associazioni degli enti locali, finalizzata, tra l'altro, allo sviluppo dell'autonomia e funzionalità degli Uffici di Statistica, a sostegno dei processi di programmazione delle Amministrazioni, nonché alla misurazione e valutazione della performance organizzativa.

A consolidamento dei risultati di questa importante collaborazione interistituzionale l'Istat si accinge a diffondere, con riferimento alle 110 province e città metropolitane italiane, un primo set degli indicatori del Benessere equo e sostenibile individuati nell'ambito di questo progetto. Resta, in ogni caso, confermato l'impegno comune a restituire alla collettività quanto prodotto nell'ambito del Bes delle province, attraverso strumenti di diffusione agili e facilmente fruibili da quanti, singoli cittadini, soggetti economici o istituzioni pubbliche, hanno a cuore gli interessi e il benessere dei loro territori e dei cittadini e delle cittadine che in essi vivono e lavorano.

Vincenzo Lo Moro

Direttore DCPS dell'Istat

Piero Antonelli

Direttore generale dell'Upi

Veronica Nicotra

Segretario generale dell'Anci

Introduzione

Il presente fascicolo è parte di una pubblicazione coordinata che analizza i principali indicatori di Benessere equo e sostenibile per 17 province italiane e 6 città metropolitane.

Gli indicatori del Bes contenuti in queste pagine sono stati progettati e calcolati dall'Istat in coerenza e continuità con l'iniziativa promossa a livello nazionale e rappresentano uno sviluppo dei risultati del progetto sul Bes delle province coordinato dal Cuspi che l'ha promosso in partnership con l'Istat.

Alla prima estensione del progetto del 2014, hanno aderito 21 province; le stesse hanno anche partecipato allo studio di fattibilità per l'introduzione di "indicatori specifici" strettamente connessi alle funzioni svolte dal governo di area vasta. Tali indicatori, tuttora allo studio, saranno anche in futuro materia di approfondimento per soddisfare le esigenze informative proprie del livello amministrativo dell'area vasta. Nell'ambito di questa progettualità, nel 2015 si è definito il prototipo di Sistema Informativo Statistico "Bes delle province" e sono state inserite e pubblicate per la prima volta sul web informazioni sul Bes a questo livello di dettaglio territoriale. L'attività progettuale 2015 Cuspi-Istat ha coinvolto un'ampia rete territoriale includendo 26 enti di area vasta tra province e città metropolitane (realtà istituzionale operativa dal 1° gennaio 2015) e l'Istat (tramite le sedi territoriali) che insieme hanno formato altrettanti gruppi di lavoro.

In questa edizione 2017 alcuni indicatori, presenti nelle precedenti edizioni, sono stati eliminati, altri sono stati riclassificati in modo più coerente nel tema o nella dimensione di riferimento, alcuni hanno avuto il loro valore rettificato, a dimostrazione di come quello degli indicatori di Bes sia ancora un cantiere aperto, nel quale c'è ancora molto lavoro da fare un po' per tutti. Mentre il presente lavoro si chiude per essere diffuso, infatti, l'Istat sta lavorando all'ulteriore armonizzazione e aggiornamento degli indicatori di Bes a livello provinciale, anche per tenere conto delle novità introdotte nel rapporto Bes 2017.

E' necessario infatti tenere costantemente aggiornata la sua base informativa tenendo conto della evoluzione normativa e dei paralleli sviluppi dei progetti sul Bes in corso a livello nazionale e territoriale.

La pubblicazione è uno strumento di informazione che, nell'attuale fase di profondo ripensamento e complessivo assestamento istituzionale del governo locale, può risultare particolarmente utile e interessante per i contenuti e le informazioni che riguardano le caratteristiche sociali, culturali ed economiche dei territori di riferimento. Essa rappresenta un consolidamento di un disegno progettuale che si arricchisce grazie alla possibilità di poter consultare le pubblicazioni ed interrogare e/o effettuare l'esportazione dei dati tramite il sito dedicato alla diffusione dei risultati del progetto, www.besdelleprovince.it

Per il futuro si prevede di inserire nel sistema informativo, gli "indicatori specifici" delle province e città metropolitane aderenti al progetto.

Il sistema informativo statistico SIS (inserito nel PSN - Programma statistico Nazionale) si aggiornerà nel tempo con l'obiettivo di diventare uno strumento sempre più rispondente ai criteri di affidabilità, oggettività e tempestività che, per definizione, caratterizzano la statistica ufficiale.

La documentazione metodologica, i metadati sull'informazione prodotta e diffusa e il set di indicatori calcolati per le province e città metropolitane aderenti sono consultabili sul sito dedicato: www.besdelleprovince.it

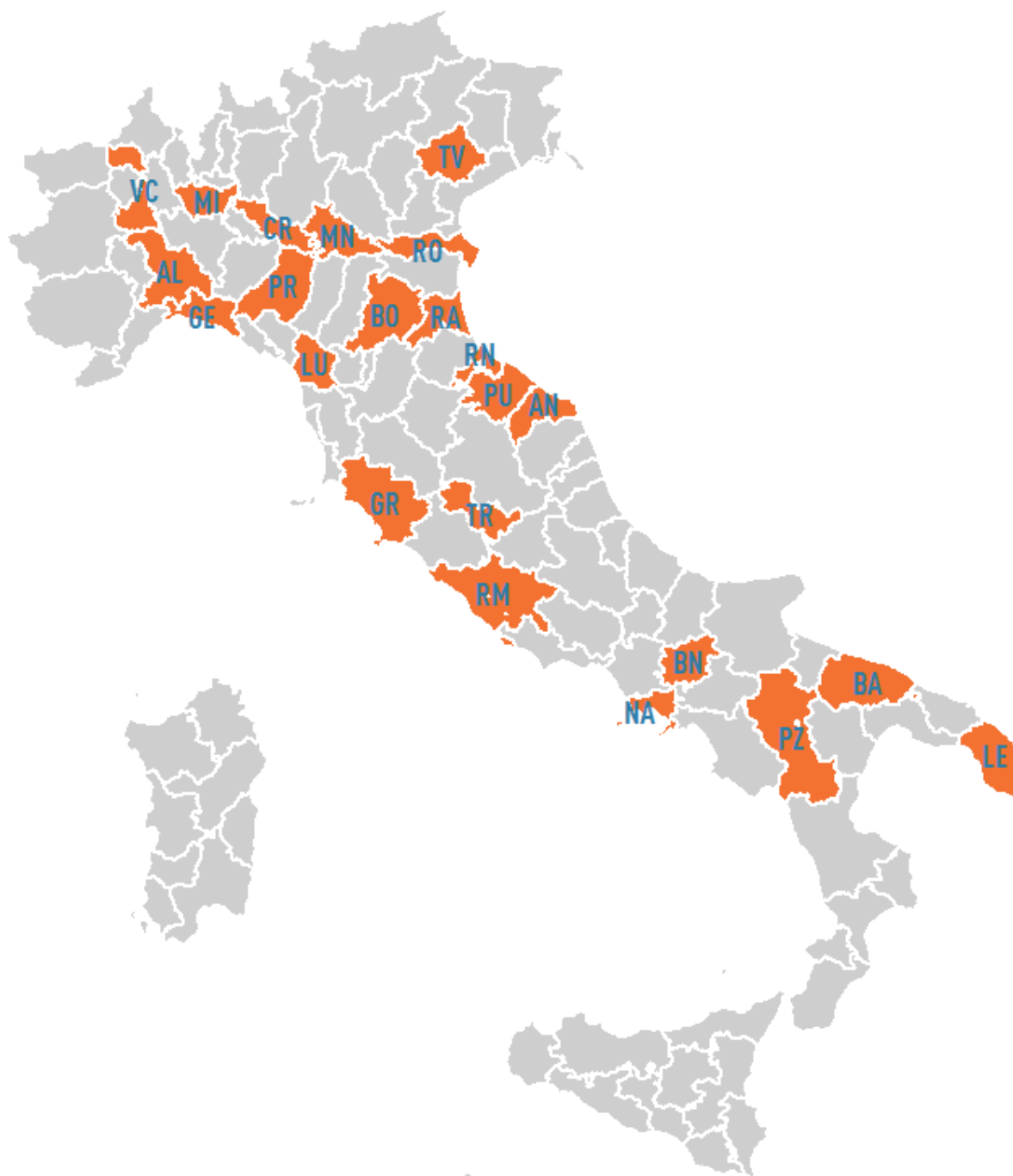
Paola D'Andrea, Teresa Ammendola, Monica Mazzoni (Cuspi), Stefania Taralli (Istat)

Indice

Organizzazione del progetto	pag. 4
La progettazione degli indicatori	pag. 5
Un progetto a rete in rete	pag. 6
Il profilo strutturale	pag. 8
Gli indicatori proposti	pag. 10
Gli indicatori proposti per dimensione	pag. 12
Le esigenze informative	pag. 13
Come si leggono i dati	pag. 14
Le dimensioni del Bes	
Salute	pag. 16
Istruzione e formazione	pag. 18
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	pag. 20
Benessere economico	pag. 22
Relazioni sociali	pag. 24
Politica e istituzioni	pag. 26
Sicurezza	pag. 28
Paesaggio e patrimonio culturale	pag. 30
Ambiente	pag. 32
Ricerca e Innovazione	pag. 34
Qualità dei servizi	pag. 36
Glossario	pag. 38
Gruppi di lavoro	pag. 45

Le province e le città metropolitane aderenti, anno 2017

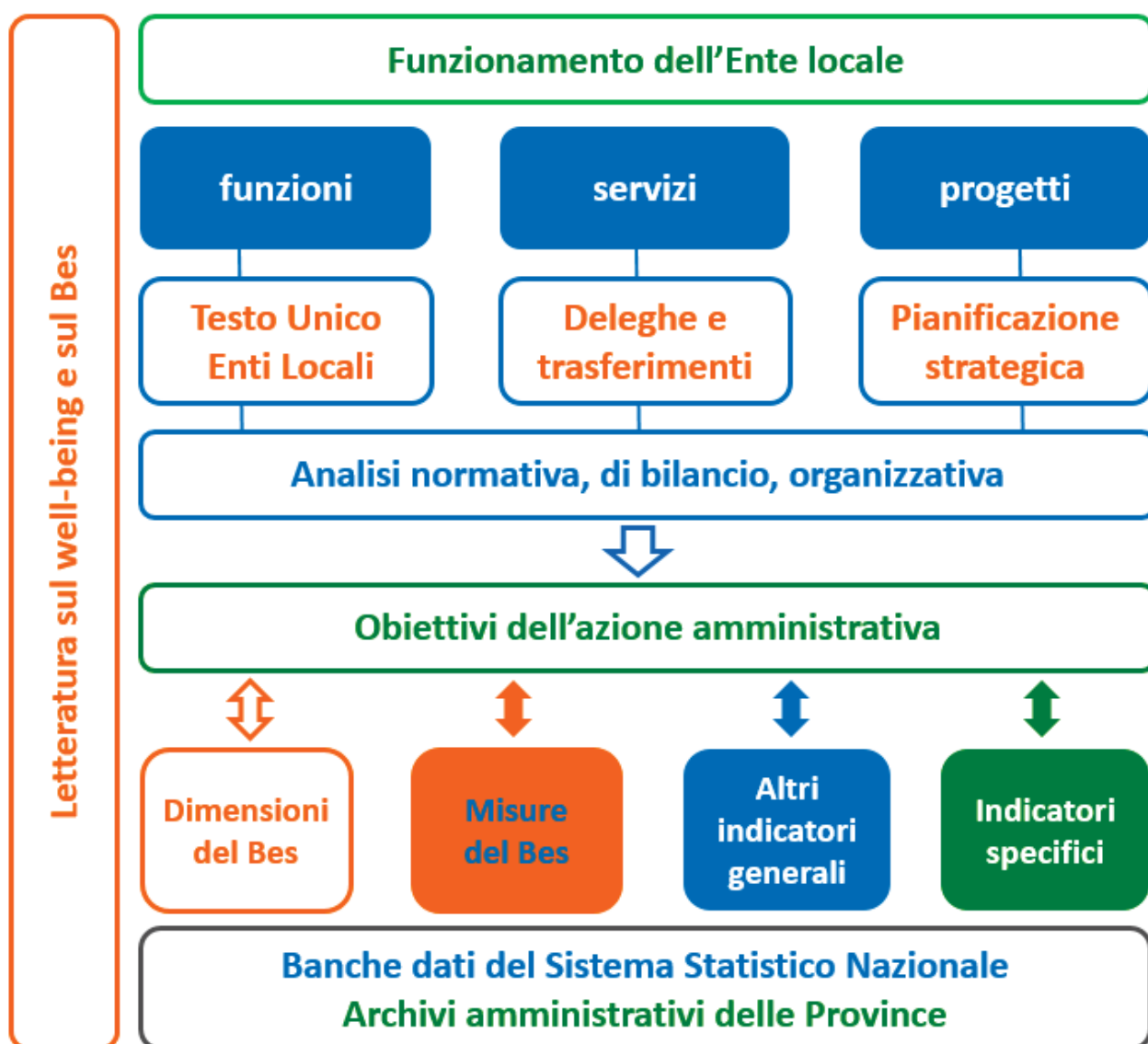
■ 23 Uffici di statistica locali in 12 regioni



Le "Misure del Bes" contenute in queste pagine sono state selezionate in coerenza e continuità con il *framework* per la misurazione del Benessere equo e sostenibile a livello nazionale.

Gli "Altri indicatori generali", qui proposti, completano l'analisi di contesto tenendo conto delle funzioni svolte dal governo di area vasta e dunque rispondono in maniera più pertinente ed efficace alle esigenze informative specifiche di questo livello territoriale e amministrativo.

Nel corso del progetto sono inoltre stati individuati "Indicatori specifici", una base informativa tendenzialmente comune a tutti gli enti di area vasta, utile a fini di rendicontazione sociale, per mettere in luce la rilevanza e l'adeguatezza degli interventi nello specifico contesto di riferimento.



Il web come opportunità per fare sistema

La forte interconnessione dei nodi della rete è resa possibile dalle opportunità offerte dalla piattaforma web di progetto pensata per favorire la circolazione di informazioni e contenuti, ma anche dalle nuove modalità di interazione a distanza offerte dagli strumenti di *webmeeting* e *webconference*.

Il sito www.besdelleprovince.it, dedicato al progetto, è il contenitore privilegiato dove è possibile consultare tutti i documenti che illustrano i risultati delle attività svolte a partire dal 2013 fino ad oggi.

La piattaforma web www.besdelleprovince.it espone sia la documentazione metodologica, sia i metadati dell'analisi 2017 e di quelle precedenti (2013, 2014, 2015), nonché i dati delle pubblicazioni sin qui realizzate nell'ambito del progetto. Inoltre sono esposti i risultati ottenuti per l'individuazione e il calcolo degli "indicatori specifici" ed in particolare i metadati degli archivi relativi agli indicatori stessi.

Homepage del sito www.besdelleprovince.it

BES delle province

IL BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE DELLE PROVINCE

Questo sito illustra il progetto "Il Benessere Equo e Sostenibile delle province", che vuole essere uno strumento utile alla programmazione e alla valutazione dell'azione amministrativa locale, da fondare su un sistema organico di informazioni statistiche di qualità elevata, coerenti e pertinenti, condiviso dalle comunità locali degli stakeholders, implementabile nel breve-medio periodo e aggiornabile con continuità nel tempo. Il progetto inserito nel Programma Statistico Nazionale 2014-2016 è stato riconfermato anche per il triennio 2017-2019 come *Sistema informativo statistico*.

Il progetto, condotto dall'Ufficio Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino con la compartecipazione metodologica e tecnica dell'Istat, è stato inserito come studio progettuale nel Programma Statistico Nazionale 2011-2013 (aggiornamento 2013), con la finalità di disegnare un **Sistema Informativo Statistico (SIS)** per la misurazione del benessere equo e sostenibile a supporto della programmazione e rendicontazione degli Enti di area vasta. Tale sistema è stato inserito nel Programma Statistico Nazionale 2014-2016 come evoluzione del precedente studio progettuale.

Il progetto, che si inquadra in un accordo tra il Cuspi e l'Istat, vede attualmente coinvolti allo sviluppo e alla estensione del prototipo di sistema informativo 25 Enti di area vasta, tra i quali numerose Città metropolitane.

Queste le fasi operative:

- **anno 2015** studio di fattibilità su 26 territori provinciali; ulteriore allargamento della rete di progetto e nuovo aggiornamento del set di indicatori di fonte nazionale. Pubblicazione dei risultati per le 26 realtà provinciali aderenti alla rete di progetto. Pubblicazione di quadro nazionale e documentazione metodologica;
- **anno 2014** studio di fattibilità su 21 territori provinciali; ulteriore affinamento e sviluppo del set di indicatori di fonte nazionale e pubblicazione dei risultati per 21 realtà provinciali nell'ottica di una progressiva estensione del progetto;
- **anno 2013** vengono pubblicati i primi risultati informativi del progetto relativi al territorio della Provincia di Pesaro e Urbino e le informazioni sul set di "Misure del Bes" e "Altri indicatori generali";
- **nel biennio 2011-2012** studio della letteratura sul well-being e sul Bes e individuazione delle dimensioni rilevanti per il sistema informativo, definizione e calcolo di "Misure del Bes" e di "Altri indicatori generali" ricavati da fonti statistiche e amministrative di livello nazionale, individuazione di "Indicatori specifici" ricavabili da fonti amministrative di livello locale. Propedeutiche a tali attività sono state:

Banche dati Statistica

Sistema informativo territoriale

e-mail: bespu@provincia.ps.it

BES delle province 2015

Il benessere equo e sostenibile delle province

- [pubblicazione nazionale](#);
- [pubblicazioni provinciali](#).

IL BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE DELLE PROVINCE 2015

Link utili

- [CUSPI \(Coordinamento degli Uffici di Statistica delle province Italiane\)](#)
- [Sistan \(Sistema Statistico Nazionale\)](#)
- [PSN on-line \(Programma Statistico Nazionale\)](#)
- [Le misure del benessere equo e sostenibile Istat](#)
- [UPI \(Unione Province Italiane\)](#)

Il progetto fa riferimento ad una rete di enti di area vasta ed utilizza il sito internet come strumento informativo, con caratteristiche di funzionalità complesse, che la tecnologia web e la rete telematica garantiscono generando un formato ed un modello realizzato secondo gli standard richiesti dalle normative in vigore. Si tratta infatti di un sistema di *front-office* per la consultazione di dati relativi al territorio in formato digitalizzato che offre una informazione costantemente aggiornata sui territori offrendo un'unica visione specializzata che permette di mettere a disposizione degli utenti aree di consultazione di natura diversa, trasversali a qualsiasi tipo di programmazione tecnica e/o politica. Le interrogazioni sono possibili per tematiche per territori.

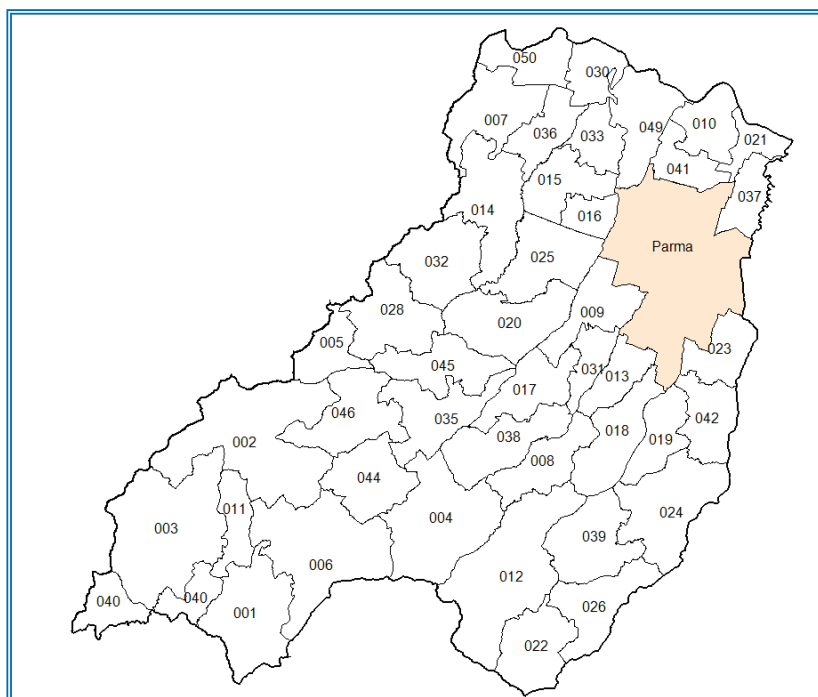
Gli amministratori locali sono utenti istituzionali che concordano sull'importanza della creazione di un sistema dinamico della conoscenza, che utilizzi dati territoriali per monitorare e valutare il contributo dell'azione amministrativa e di *governance* sul territorio. In tal senso gli enti di area vasta protagonisti del Bes delle province sono gli utenti privilegiati di un impiego estensivo ed evoluto degli strumenti informatici.

Il prototipo di SIS è attualmente già in uso come contenitore di metadati descrittivi, indicatori calcolati e materiali relativi alle 3 edizioni di pubblicazioni realizzate. Il sito www.besdelleprovince.it espone alcuni esempi di interfacce dinamiche, già attive, che consentono la generazione di interrogazioni personalizzate con successiva visualizzazione dei risultati richiesti dall'utente.

In attuazione del protocollo d'intesa Istat-Anci-Upi, il gruppo di lavoro Cuspi e Istat è un esempio concreto di come le reti interistituzionali possono concorrere a rafforzare la funzione statistica territoriale generando una solida base informativa utile a favorire la diffusione di pratiche di programmazione "*evidence-based*" e di rendicontazione sociale.



PROVINCIA DI PARMA



Cod. Comune

001	Albareto
002	Bardi
003	Bedonia
004	Berceto
005	Bore
006	Borgo Val di Taro
007	Busseto
008	Calestano
009	Collecchio
010	Colorno
011	Compiano
012	Corniglio
013	Felino
014	Fidenza
015	Fontanellato
016	Fontevivo
017	Fornovo di Taro
018	Langhirano
019	Lesignano de' Bagni
020	Medesano
021	Mezzani
022	Monchio delle Corti
023	Montechiarugolo

Cod. Comune

024	Neviano degli Arduini
025	Noceto
026	Palanzano
027	Parma - Capoluogo
028	Pellegrino Parmense
030	Roccabianca
031	Sala Baganza
032	Salsomaggiore Terme
033	San Secondo Parmense
035	Solignano
036	Soragna
037	Sorbolo
038	Terenzo
039	Tizzano Val Parma
040	Tornolo
041	Torrile
042	Traversetolo
044	Valmozzola
045	Varano de' Melegari
046	Varsi
049	Sissa Trecasali
050	Polesine Zibello

Indicatori

TERRITORIO: Caratteristiche e organizzazione

	Anno	Parma	Emilia-Romagna	Italia
Numero di Comuni	2016	45	334	7.998
Superficie territoriale (Kmq)	2011	3.447,5	22.452,8	302.072,8
Densità demografica (al 1° gennaio, ab. per Kmq)	2017	130,2	198,1	200,6
Popolazione residente (al 1° gennaio)	2017	448.899	4.448.841	60.589.445
Numero di piccoli comuni (al 1° gennaio, <5.000 abitanti)	2017	23	141	5.588

POPOLAZIONE: Dinamica, struttura e mobilità

Tasso di incremento demografico totale (per mille abitanti)	2016	2,5	0,2	-1,3
Tasso di incremento naturale (per mille abitanti)	2016	-2,8	-3,3	-2,3
Variazione della popolazione residente 2001-2011 (%)	2011	10,7	9,8	4,7
Variazione della popolazione residente 2012-2017 (%)	2017	5,1	2,5	2,0
Popolazione residente tra 0 e 14 anni (%)	2017	13,3	13,4	13,5
Popolazione residente tra 15 e 64 anni (%)	2017	63,5	62,9	64,2
Popolazione residente di 65 anni e oltre (%)	2017	23,2	23,8	22,3
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza	2011	84.453	877.855	11.373.705
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza (%)	2011	19,8	20,2	19,1

ECONOMIA: Struttura del sistema del produttivo e ricchezza disponibile

Occupati in agricoltura silvicoltura e pesca (%)	2016	3,6	3,9	3,9
Occupati nell'industria (%)	2016	35,8	31,4	26,1
Occupati nei servizi (%)	2016	60,7	64,7	70,0
Valore aggiunto totale (milioni di euro a prezzi base correnti)	2014	13.861,8	131.839,2	1.456.419,1
Valore aggiunto pro-capite (euro a prezzi correnti)	2014	31.199,1	29.637,5	23.958,6

Fonte: Istat

La tavola seguente elenca, dominio per dominio, le "Misure di Benessere equo e sostenibile" (bollino arancio) e gli "Altri indicatori" analizzati all'interno del rapporto.

Per facilitare l'interpretazione dei dati, il segno +/- riportato a fianco di ciascun indicatore, indica la relazione che lo stesso ha con il Benessere. Tra gli "Altri indicatori" alcuni sono privi di segno, in quanto si tratta di misure di contesto che non hanno una relazione diretta con il Bes.

Si rinvia al glossario per la consultazione dei metadati completi e della descrizione estesa degli indicatori.

Salute	Relazione
■ Speranza di vita alla nascita - Totale	+
■ Speranza di vita - Maschi	+
■ Speranza di vita - Femmine	+
■ Tasso di mortalità infantile	-
■ Tasso standardizzato di mortalità per incidenti di trasporto (15-34)	-
■ Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64)	-
■ Tasso di mortalità per demenza e correlate (65 anni e+)	-
Tasso di mortalità per autolesione intenzionale	-
Istruzione e formazione	Relazione
■ Popolazione 25-64 anni con al più la licenza media	-
Tasso di partecipazione all'istruzione secondaria superiore	+
Tasso di partecipazione all'istruzione terziaria (19-25 anni)	+
■ Livello di competenza alfabetica degli studenti	+
■ Livello di competenza numerica degli studenti	+
■ Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua)	+
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	Relazione
■ Tasso di mancata partecipazione al lavoro	-
■ Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro	-
■ Tasso di occupazione (20-64 anni)	+
■ Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M)	-
■ Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	+
Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	+
■ Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	-
■ Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	-
■ Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	-
Benessere economico	Relazione
■ Reddito disponibile per famiglia	+
Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	+
Importo medio annuo delle pensioni	+
Pensionati con pensione di basso importo	-
■ Ammontare medio del patrimonio familiare	+
Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	-
Differenza di generazione nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti	-
■ Provvedimenti di sfratto emessi	-
■ Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	-
Relazioni sociali	Relazione
Scuole con percorsi privi di barriere (interni ed esterni)	+
Scuole con soli percorsi interni privi di barriere	+
Scuole con soli percorsi esterni privi di barriere	+
Presenza di alunni disabili	
Acquisizioni della cittadinanza italiana nell'anno su totale stranieri	
■ Diffusione delle istituzioni non profit	+
■ Volontari per 100 abitanti di 14 anni e più	+

Politica e Istituzioni	Relazione
■ Tasso di partecipazione alle elezioni europee	+
■ Tasso di partecipazione alle elezioni regionali	+
■ Presenza di donne a livello comunale	+
■ Presenza di giovani (<40 anni) a livello comunale	+
Amministrazioni provinciali: grado di finanziamento interno	+
Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	+
Comuni: grado di finanziamento interno	+
Comuni: capacità di riscossione	+
Sicurezza	Relazione
■ Tasso di omicidi	-
Delitti denunciati	-
■ Delitti violenti denunciati	-
■ Delitti diffusi denunciati	-
Morti per 100 incidenti stradali	-
Morti per 100 incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade)	-
Paesaggio e patrimonio culturale	Relazione
■ Consistenza del tessuto urbano storico	+
■ Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	+
Ambiente	Relazione
■ Disponibilità di verde urbano	+
■ Superamento limiti inquinamento aria - PM10	-
Consumo di elettricità per uso domestico	-
■ Energia prodotta da fonti rinnovabili	+
■ Afflusso in discarica di rifiuti urbani	-
■ Rifiuti urbani smaltiti in discarica (sulla raccolta totale)	-
Ricerca e Innovazione	Relazione
■ Propensione alla brevettazione (domande presentate)	+
Incidenza dei brevetti nel settore High-tech	
Incidenza dei brevetti nel settore ICT	
Incidenza dei brevetti nel settore delle biotecnologie	
Flussi di nuovi laureati in S&T residenti	+
Flussi di nuovi laureati in S&T residenti (totale)	+
■ Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza	+
Qualità dei servizi	Relazione
■ Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	+
Emigrazione ospedaliera in altra regione	-
■ Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	-
■ Raccolta differenziata di rifiuti urbani	+
■ Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	-

Misure del Bes e Altri indicatori generali per dimensione

Dimensioni del Bes	Misure del Bes	Altri indicatori generali
Salute	7	1
Istruzione e formazione	4	2
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	8	1
Benessere economico	4	5
Relazioni sociali	2	5
Politica e Istituzioni	4	4
Sicurezza	3	3
Paesaggio e patrimonio culturale	2	-
Ambiente	5	1
Ricerca e Innovazione	2	5
Qualità dei servizi	4	1

Misure del Bes e Altri indicatori generali: fonti statistiche e amministrative

Ente	Rilevazioni e Banche dati
Banca d'Italia	Segnalazioni alla Centrale dei rischi
Eurostat	Patent application to the EPO
Inail	Banca dati statistica
Inps	Casellario dei pensionati; Osservatorio sui Lavoratori dipendenti
Ispra	Rapporto sui rifiuti urbani
Istat	ASIA – Archivio Statistico delle Imprese Attive; Banca dati degli indicatori territoriali per le politiche di sviluppo; Banca dati degli indicatori statistici sulle Amministrazioni centrali e locali ; Banca dati SITIS – Sistema di Indicatori territoriali; Basi territoriali per i censimenti; Censimento della popolazione e delle abitazioni; Censimento dell'industria, dei servizi e delle Istituzioni non profit; Censimento delle acque per uso civile; Dati ambientali nelle città; Delitti denunciati all'autorità giudiziaria dalle forze dell'ordine; Indagine sui decessi e sulle cause di morte; Indagine sull'inserimento degli alunni con disabilità; Indagine sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni; Ricostruzione intercensuaria della popolazione residente; Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro; Rilevazione degli edifici; Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni a persone; Rilevazione sulla popolazione residente comunale
Istituto Tagliacarne	Atlante statistico della competitività
Min. dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca	Indagine sull'istruzione universitaria; Indagine sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità; Rilevazione sulle scuole secondarie di secondo grado
Min. della Giustizia	Statistiche dell'amministrazione penitenziaria
Ministero dell'Interno	Rilevazione sui provvedimenti esecutivi di sfratto; Banca dati SDI – Sistema di Indagine; Statistiche sulle elezioni e sui risultati elettorali; Banca dati sugli amministratori comunali
SNV INVALSI	Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti
Terna	Dati statistici

Misurare stato, livello e dinamiche del Bes della comunità locale

Il Bes delle province è un approccio globale e locale al tempo stesso: le definizioni e le “misure del Bes” individuate a livello nazionale costituiscono il primo pilastro del set informativo. La coerenza con il quadro nazionale di riferimento è il requisito irrinunciabile per individuare i punti di forza su cui far leva per lo sviluppo del territorio e per mettere in luce i punti di debolezza da fronteggiare con politiche appropriate.

Valutare il contributo dell'azione dell'Ente locale al Bes del territorio

Una vera rendicontazione sociale consiste in un'accurata analisi del contesto di riferimento e, soprattutto, nel mettere in luce la rilevanza e l'appropriatezza degli interventi.

Inoltre, alla luce delle recenti modifiche normative, le amministrazioni pubbliche sono chiamate ad avvalersi di strumenti per la misurazione delle proprie performance amministrative e finanziarie.

La valutazione tassonomica di funzioni e servizi, estesa alle attività e al funzionamento di tutti gli enti partecipanti al progetto nel 2014, ha posto in evidenza l'esistenza di esigenze informative e di basi dati tendenzialmente comuni alle Amministrazioni di area vasta.

Consolidato il travagliato processo di riforma degli enti di area vasta, province e città metropolitane, verrà ripreso il percorso metodologico per l'individuazione di “indicatori specifici” che, tenendo conto degli importanti giacimenti informativi in possesso degli enti stessi, sappiano cogliere le specificità locali, approntando una solida base informativa per la programmazione e la rendicontazione dell'attività degli enti di area vasta.

Alimentare e sostenere nel tempo i flussi informativi

Il Bes delle province è un progetto di Sistema Informativo Statistico che deve soddisfare i requisiti di qualità della statistica ufficiale ma anche la necessaria sostenibilità dei flussi informativi.

La scelta degli “altri indicatori generali” e quella degli “indicatori specifici”, ancora allo studio nell'ambito del progetto, sono improntati ai principi della parsimonia, della fattibilità (e tempestività) e della frequenza per la ricostruzione delle serie temporali.

Inoltre, considerato che l'obiettivo finale è quello di individuare indicatori che possano supportare la programmazione e la valutazione dell'azione amministrativa, tali indicatori devono essere sensibili alle politiche di livello locale, capaci di cogliere la specificità della realtà territoriale.

Le fonti degli “indicatori specifici” sono principalmente costituite dai giacimenti di dati amministrativi degli enti di area vasta, il cui sfruttamento a fini statistici è da implementare in tutte le sue potenzialità.

Il progetto Bes delle province intende fornire un contributo anche in questa direzione offrendo una dimostrazione di come, rilevando le caratteristiche degli archivi amministrativi attraverso una metodologia consolidata e condivisa, si migliora l'accessibilità ai numerosi giacimenti informativi della pubblica amministrazione che possono essere valorizzati a fini statistici, e si semplifica, in termini di costi e di risorse impiegate, la costruzione di indicatori più rispondenti alle esigenze degli enti stessi, rendendo più efficiente il processo di reperimento e aggiornamento dei dati.

L'indicatore statistico è un valore numerico scelto per rappresentare sinteticamente un fenomeno e riassumerne l'andamento. Il colore arancio evidenzia gli indicatori che corrispondono o approssimano accettabilmente le misure del Bes definite da Cnel e Istat a livello nazionale.

Tema	Indicatore	Misura	Provincia	Regione	Italia
Tema	1	euro			
	2	euro			
	3	euro			
	4	%			
	5	%			

Il Tema è un particolare aspetto della Dimensione considerata.

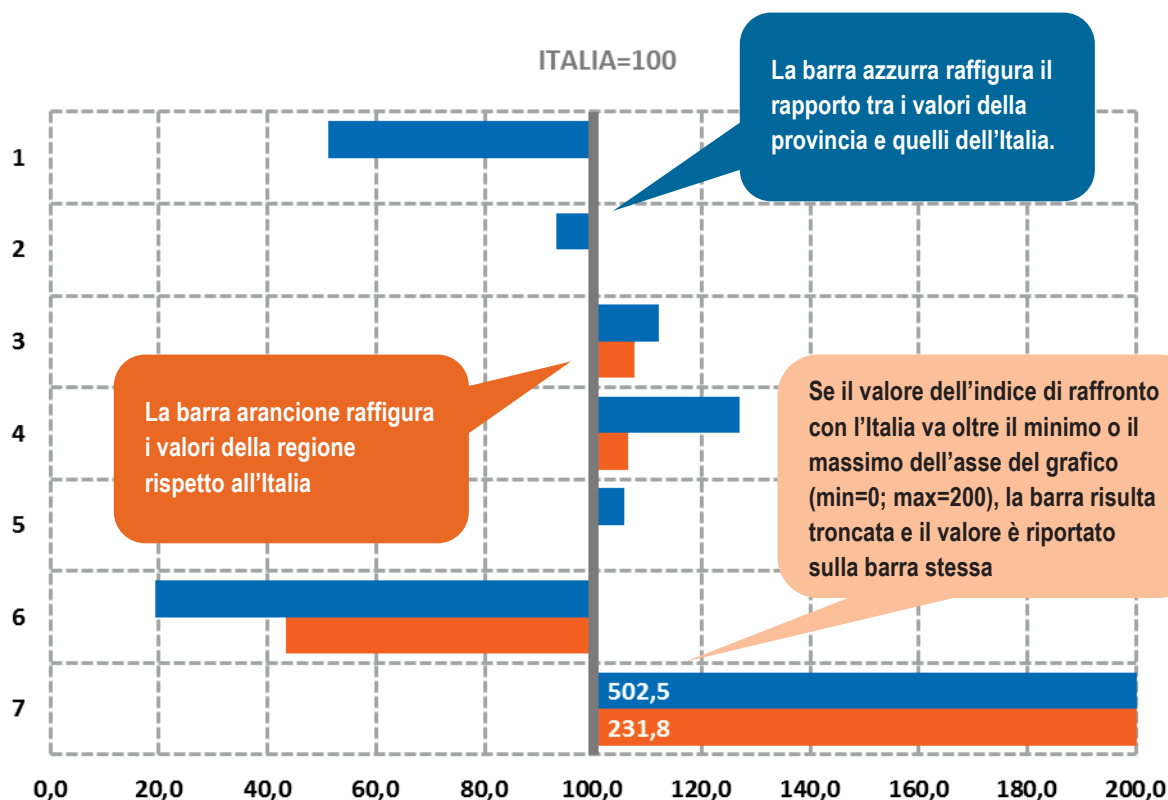
La Misura può essere espressa in percentuale, in media o in altra unità di misura

SEGNI CONVENZIONALI

- (-) quando il fenomeno non esiste oppure esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati.
- (...) quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.

COMPOSIZIONI PERCENTUALI

Le composizioni percentuali sono arrotondate automaticamente alla prima cifra decimale. Il totale dei valori così calcolati può risultare non uguale a 100.



Le barre nei grafici raffigurano, per ciascun indicatore, rispettivamente il rapporto tra il valore della provincia e della regione in confronto all'Italia.

I dati dell'Italia, per facilitarne la rappresentazione grafica, sono posti uguali a 100 e coincidono con l'asse verticale: le barre nell'area di destra del grafico corrispondono a valori provinciali o regionali superiori alla media-Italia, mentre quelle nell'area sinistra indicano valori inferiori alla media-Italia.

I numeri dell'asse verticale rinviano alla descrizione degli indicatori riportata nella tabella.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Parma	Emilia-Romagna	Italia
Aspettativa di vita	1 Speranza di vita alla nascita - Totale	anni	82,9	82,9	82,3
	2 Speranza di vita alla nascita - Maschi	anni	80,9	80,9	80,1
	3 Speranza di vita alla nascita - Femmine	anni	85,0	85,0	84,6
Mortalità	4 Tasso di mortalità infantile	per 1.000 nati vivi	3,4	2,9	2,8
	5 Tasso di mortalità per incidenti di trasporto (15-34)	per 10mila ab.	0,7	0,8	0,7
	6 Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64)	per 10mila ab.	8,0	8,1	8,6
	7 Tasso standardizzato di mortalità per demenza e correlate (65 anni e +)	per 10mila ab.	22,2	25,8	25,8
	8 Tasso di mortalità per autolesione intenzionale	per 10mila ab.	0,7	0,8	0,7

Fonte: Istat

Anni: 2015 (Indicatori 1-3); 2014 (Indicatore 4); 2013 (Indicatori 5-8).

Gli indicatori di salute mostrano che la speranza di vita alla nascita, nelle sue tre declinazioni, maschi, femmine e totale, è per la provincia di Parma sostanzialmente in linea con la media regionale, e fa rilevare solo un leggero vantaggio rispetto ai dati nazionali: 82,90 per la speranza di vita alla nascita totale in provincia di Parma, contro 82,31 in Italia, +0,7%.

Per gli indicatori di mortalità, invece, vi è una maggiore differenziazione del territorio provinciale rispetto a quello regionale e dell'intero Paese: il tasso di mortalità infantile è molto più alto sia rispetto alla regione che all'Italia; supera infatti la media nazionale del 23,7%.

Anche il Tasso di mortalità per incidenti di trasporto (15-34 anni) è sfavorevole per il nostro territorio rispetto al Paese (+6,2%), ma non rispetto alla regione, che presenta un +21,5% rispetto al dato nazionale.

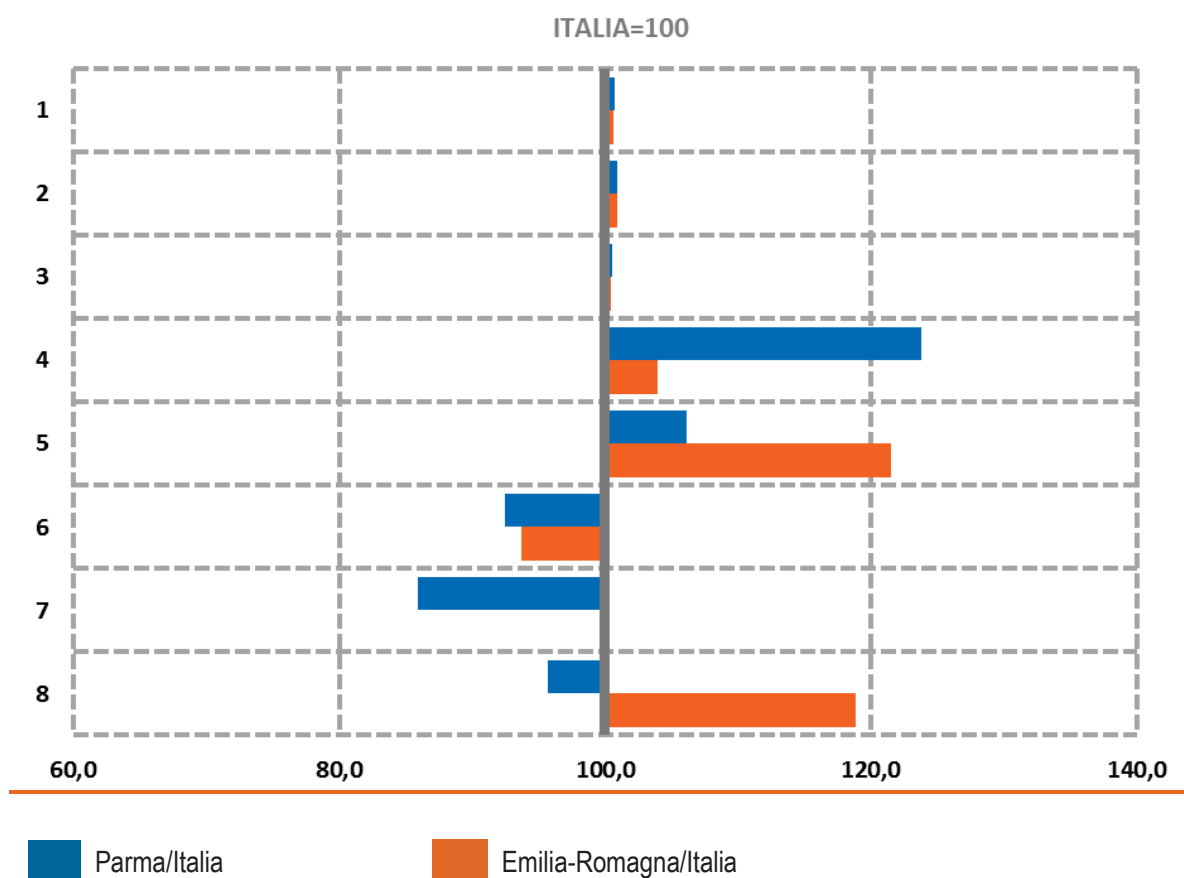
In generale, tranne che per i due ultimi indicatori citati, la provincia di Parma presenta indicatori di mortalità migliori rispetto all'Italia, e spesso anche alla regione.

Un dato particolarmente significativo in questo senso è il Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni): in questo caso si riscontra un vantaggio rispetto all'insieme del territorio nazionale, poiché i valori provinciale e regionale risultano inferiori rispettivamente del 7,5% e del 6,3% rispetto al valore dell'Italia.

Ma anche il Tasso standardizzato di mortalità per demenza e correlate (65 anni e +) è del 14,0% circa inferiore in provincia di Parma sia rispetto alla regione che all'Italia.

Il Tasso di mortalità per autolesione intenzionale nel nostro territorio è più basso del 19,5% in confronto al dato regionale.

Indici di confronto territoriale: Parma /Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



Il dato peggiore è quello della mortalità infantile, anche se va detto che si tratta di un indicatore che si caratterizza per l'andamento piuttosto erratico.



Il Tasso di mortalità per incidenti di trasporto (15-34 anni), anche se la provincia ha registrato una diminuzione notevole degli incidenti mortali, ancora registra un valore di poco superiore al dato nazionale.



Dati particolarmente confortanti sono quelli dei tassi standardizzati di mortalità per tumore (20-64 anni) e di mortalità per demenza e correlate (65 anni e +), vista l'importanza che hanno queste patologie nel quadro sanitario di una società moderna. Anche il Tasso di mortalità per autolesione intenzionale è favorevole per Parma, anche se si parla di numeri molto bassi, e quindi soggetti a forti componenti erratiche.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Parma	Emilia-Romagna	Italia
Livello di istruzione	1	Popolazione 25-64 anni con al più la licenza media	%	35,6	34,9	40,5
Partecipazione scolastica	2	Tasso di partecipazione all'istruzione secondaria superiore	%	105,0	97,6	94,4
	3	Tasso di partecipazione all'istruzione terziaria (19-25 anni)	%	37,2	35,2	37,9
Competenze	4	Livello di competenza alfabetica degli studenti	punteggio medio	209,0	206,3	201,0
	5	Livello di competenza numerica degli studenti	punteggio medio	208,2	210,1	204,8
Lifelong learning	6	Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione (Partecipazione alla formazione continua)	%	8,2	8,7	7,3

Fonti: Istat (indicatori 1-2, 6); Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (indicatore 3); INVALSI (indicatori 4,5).
Anni: 2016 (indicatori 3-5); 2015 (indicatori 1,6); 2014 (indicatore 2).

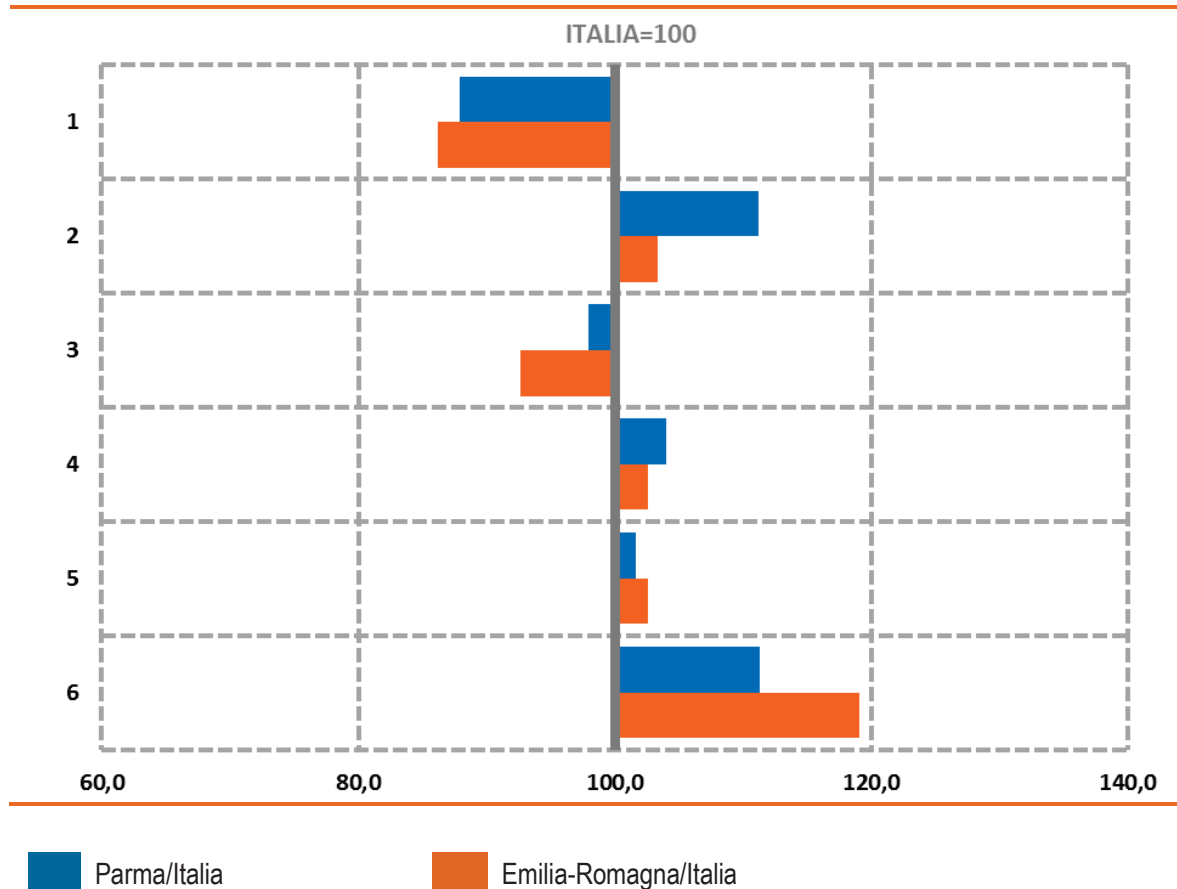
Gli indicatori rispetto ai quali la situazione in provincia di Parma è particolarmente positiva rispetto a quella nazionale sono quelli della Popolazione 25-64 anni con al più la licenza media e della Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione (Partecipazione alla formazione continua), rispettivamente con un dato inferiore del 12,1% per il primo (correlato negativamente, quindi) e del +11,3% il secondo.

Anche il dato relativo al Tasso di partecipazione all'istruzione secondaria superiore è molto alto per la provincia di Parma rispetto alla regione e, ancor più, rispetto all'Italia; il tasso di partecipazione risulta superiore al 100% anche per effetto del pendolarismo da altri territori, in particolare dalla vicina provincia di Reggio Emilia.

Il livello di competenza numerica e alfabetica degli studenti sono per la provincia di Parma più alti della media nazionale (rispettivamente +1,7 e +4%), e, nel caso della competenza alfabetica, anche superiori al dato regionale.

Il Tasso di partecipazione all'istruzione terziaria (19-25 anni) è di poco inferiore rispetto al valore nazionale, un dato che può apparire piuttosto anomalo, dato che Parma è sede di un'antica università, con varie facoltà attive; tuttavia, questo indicatore è migliore nel territorio provinciale rispetto a quello regionale.

Indici di confronto territoriale: Parma/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



L'unico indicatore, tra quelli dell'Istruzione e Formazione, che appare sfavorevole per la provincia di Parma è quello del Tasso di partecipazione all'istruzione terziaria (19-25 anni).



I dati mostrano un territorio con grandi potenzialità per l'elevato livello di istruzione e di partecipazione scolastica. Certamente sarebbe utile, però, una riflessione da parte dei soggetti attivi su questo tema rispetto alle azioni da mettere in campo per migliorare la partecipazione all'istruzione terziaria (19-25 anni).



Particolarmente favorevole il dato della Popolazione 25-64 anni con al più la licenza media, che testimonia come il buon livello di istruzione nella provincia di Parma sia un elemento strutturale, frutto di una lunga storia nel nostro territorio.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Parma	Emilia-Romagna	Italia
Partecipazione	1 Tasso di mancata partecipazione al lavoro	%	11,2	11,8	21,6
	2 Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro	%	6,1	4,8	7,7
Occupazione	3 Tasso di occupazione (20-64 anni)	%	73,3	73,0	61,6
	4 Differenza di genere nel tasso di occupazione (F - M)	%	-13,7	-13,7	-20,1
	5 Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	%	40,0	38,8	29,7
Disoccupazione	6 Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	%	82,1	79,8	76,9
	7 Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	%	6,6	7,0	11,7
	8 Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	%	11,9	16,7	28,4
Sicurezza	9 Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	per 10.000 occupati	18,0	16,1	12,2

Fonti: Istat (indicatori 1-5, 7 e 8); Inps (indicatore 6); Inail (indicatore 9).
Anni: 2016 (indicatori 1-5, 7 e 8); 2015 (indicatore 6); 2014 (indicatore 9).

Il Tasso di mancata partecipazione al lavoro è per la provincia di Parma nettamente più basso, quasi la metà, rispetto a quello nazionale (-48,1%), questo dato è inferiore anche a quello regionale del 5,1%.

La differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro è migliore per la provincia di Parma rispetto al dato nazionale, del -20,8%, ma nettamente peggiore di quella regionale, del +27,1%.

I tassi di occupazione, sia quello giovanile (15-29 anni) sia quello 20-64 anni, così come la Differenza di genere nel tasso di occupazione (F - M), sono per il nostro territorio e per la regione nettamente migliori rispetto al dato italiano.

In particolare, il tasso di occupazione giovanile è per la provincia di Parma superiore a quello dell'intero Paese del 34,7%, mentre la Differenza di genere nel tasso di occupazione è per il nostro territorio, e per la regione, più favorevole del 31,8% rispetto al dato nazionale.

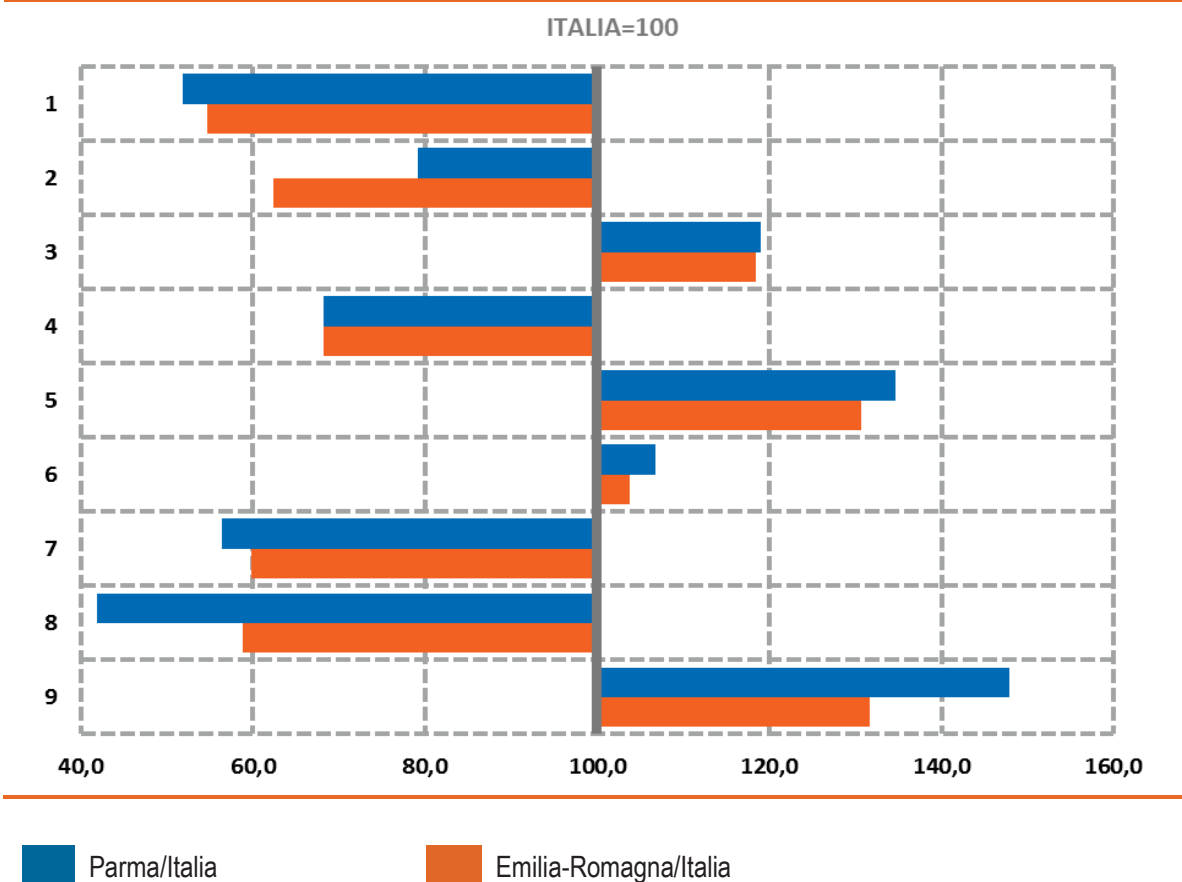
Le giornate retribuite nell'anno (per i lavoratori dipendenti) sono 82,1, valore per il quale la provincia registra un vantaggio sia rispetto alla regione e che all'intero Paese.

Analogamente, i dati della disoccupazione, sia quelli che riguardano i giovani 15-29 anni che quello generale (fascia di età 15-74 anni), vedono la provincia in una situazione nettamente più favorevole dell'Italia nel suo complesso.

La disoccupazione giovanile è meno della metà (-58,1%) di quella nazionale, ed è anche del 28,7% più bassa di quella della regione.

Il Tasso di disoccupazione 15-74 anni è del 43,6% più basso di quella nazionale, e anche leggermente migliore di quello regionale.

Indici di confronto territoriale: Parma/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



L'unico indicatore per cui la provincia di Parma fa rilevare un dato peggiore di quello nazionale (+48%), e anche di quello della regione, è il Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente.



La Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro è un dato che presenta ancora spazi di miglioramento, perché, pur registrando un valore nettamente migliore di quello nazionale, è comunque maggiore nella provincia di Parma rispetto al dato regionale (rispettivamente 6,1% e 4,8%).



La situazione di ben 8 indicatori su 9 è nettamente migliore nella provincia di Parma rispetto al dato italiano. Anche rispetto alla regione Emilia-Romagna, per 6 indicatori su 9, Parma fa rilevare valori migliori, a testimonianza che la crisi economica ha impattato in modo meno pesante sul nostro territorio.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Parma	Emilia-Romagna	Italia
Reddito	1 Reddito disponibile per famiglia	euro	45.168	45.713	40.191
	2 Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	euro	25.213	23.256	21.304
	3 Importo medio annuo delle pensioni	euro	19.082	18.505	17.685
	4 Pensionati con pensione di basso importo	%	8,2	7,4	10,7
Ricchezza	5 Ammontare medio del patrimonio familiare	migliaia di euro	464,4	441,4	362,3
Disuguaglianze	6 Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	euro	-10.212	-9.020	-7.777
	7 Differenze di generazione nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti	euro	10.583	9.660	9.457
Difficoltà economica	8 Provvedimenti di sfratto emessi	per 1.000 fam.	3,0	3,0	2,2
	9 Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	%	1,1	1,3	1,5

Fonti: Istituto Tagliacarne (indicatori 1 e 5); Inps (indicatori 2-4, 6 e 7); Ministero dell'Interno (indicatore 8); Banca d'Italia (indicatore 9).
Anni: 2016 (indicatore 9); 2015 (indicatori 2-4, 6-8); 2012 (indicatori 1 e 5).

Il reddito disponibile per famiglia in provincia di Parma è del 12,4% più alto rispetto alla media nazionale, e appena inferiore del dato regionale.

Nettamente più alta, invece, in confronto al dato regionale, e ancor più rispetto all'intero Paese, la Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti e l'Importo medio annuo delle pensioni. Per questi due indicatori registra un +18,3% e un +7,9% per il nostro territorio rispetto al dato nazionale.

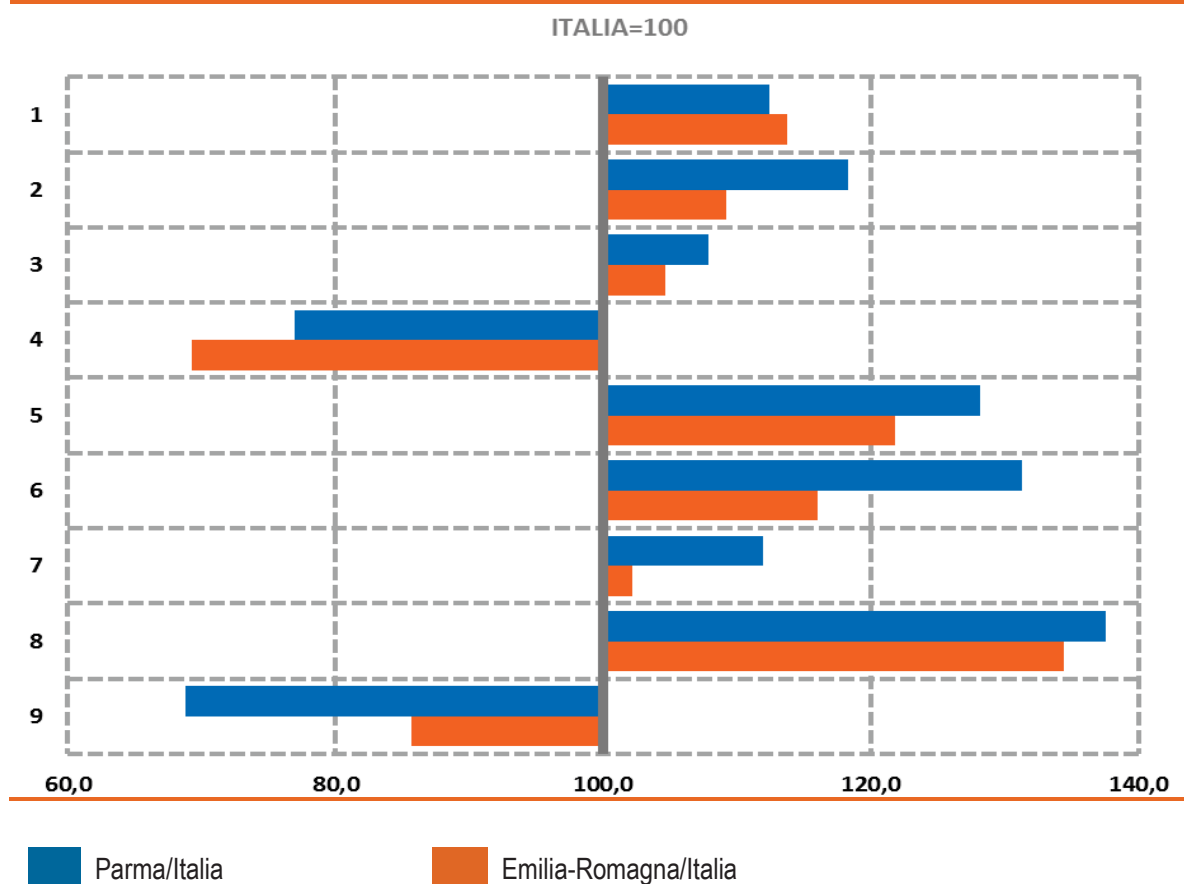
I Pensionati con pensione di importo basso sono presenti a Parma in misura nettamente più bassa rispetto all'Italia nel suo complesso (-23%), ma sono più numerosi dell'11,2% rispetto alla media regionale.

Nettamente migliore (+28,2%) l'Ammontare medio del patrimonio familiare parmense rispetto a quello italiano, e anche in confronto a quello della regione (+5,2%).

La provincia di Parma si colloca, invece, in una situazione significativamente peggiore, sia nei confronti dell'Emilia Romagna sia dell'Italia, per la Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M) (+13,2% rispetto alla regione e +31,3% rispetto all'Italia), per l'indicatore Differenze di generazione nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (+9,5% rispetto all'Emilia Romagna e +11,9% in confronto al dato nazionale) e nei Provvedimenti di sfratto emessi (+2,4% rispetto alla regione e +37,6% rispetto all'Italia).

Situazione favorevole per il territorio, invece, per quanto riguarda il Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie, dove la provincia di Parma fa rilevare un -31,2% rispetto al dato italiano e un -19,7% rispetto a quello regionale.

Indici di confronto territoriale: Parma /Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



L'elevato numero di sfratti emessi fa pensare ad una difficoltà maggiore nel nostro territorio dei ceti a più basso reddito rispetto alle altre aree.



Un Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie particolarmente basso per la provincia di Parma sembra testimoniare un impatto minore della lunga crisi economica rispetto ad altri territori.



Per 6 dei 9 indicatori proposti la provincia di Parma fa rilevare dati migliori di quelli del Paese nel suo complesso, e questo testimonia una situazione di benessere economico nel territorio. Particolarmente elevato il dato dell'Ammontare medio del patrimonio familiare.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Parma	Emilia-Romagna	Italia
Disabilità	1 Scuole con percorsi privi di barriere (interni ed esterni)	%	54,8	50,8	43,3
	2 Scuole con soli percorsi interni privi di barriere	%	-	2,9	4,3
	3 Scuole con soli percorsi esterni privi di barriere	%	2,6	4,3	4,7
	4 Presenza di alunni disabili	%	2,9	3,1	3,4
Immigrazione	5 Acquisizioni di cittadinanza nell'anno su totale stranieri	%	3,7	4,2	3,6
Società civile	6 Diffusione delle istituzioni non profit	per 10mila abitanti	60,2	57,8	50,7
	7 Volontari per 100 abitanti di 14 anni e più	%	14,1	12,6	10,3

Fonti: Istat (indicatori 1-7).

Anni: 2015 (indicatori 1-5); 2011 (indicatori 6 e 7).

La provincia di Parma ha l'indicatore delle Scuole con percorsi privi di barriere (interni ed esterni) del 26,7% migliore della media nazionale, e dell'8% migliore del dato regionale.

Le scuole con soli percorsi interni privi di barriere sono completamente assenti a Parma, e quelle con soli percorsi esterni privi di barriere sono, nel nostro territorio, meno diffuse sia nel confronto con la regione sia con l'Italia nel suo complesso, rispettivamente -40,3% e -45,5%.

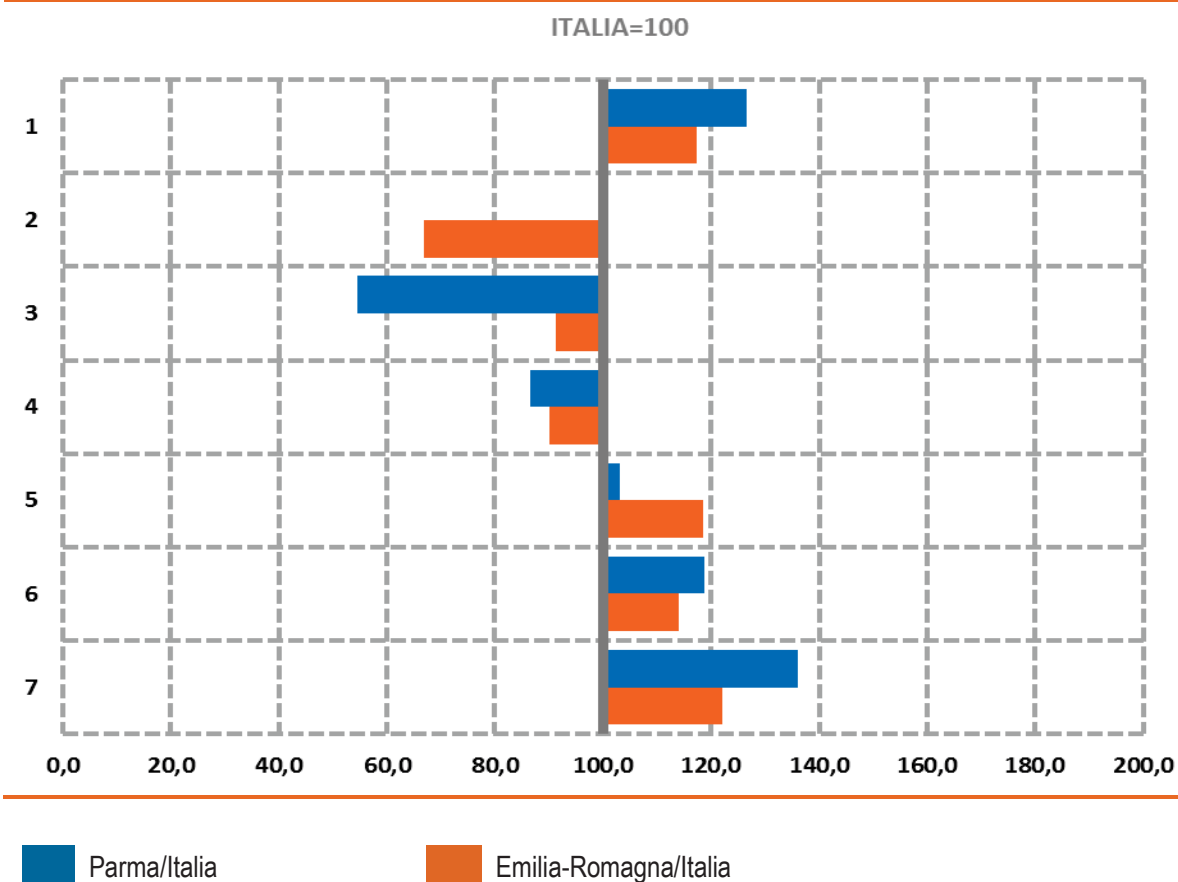
La presenza di alunni disabili è del 13,5% più bassa a Parma rispetto al dato italiano, e del 3,9% in confronto al dato regionale.

Per i 3 restanti indicatori di questa dimensione (Acquisizioni di cittadinanza nell'anno su totale stranieri, Diffusione delle istituzioni non profit e Volontari per 100 abitanti di 14 anni e più) i valori rilevati nel nostro territorio sono tutti migliori rispetto a quelli nazionali, rispettivamente del 3,1%, del 18,7% e del 36%.

I dati della provincia di Parma su questi indicatori sono migliori anche rispetto a quelli della regione, tranne per le Acquisizioni di cittadinanza nell'anno su totale stranieri, inferiori del 13,1%.

In sintesi, anche per la dimensione Relazioni Sociali la provincia di Parma presenta per 4 indicatori sui 7 proposti valori migliori rispetto alla media nazionale, evidenziando quindi una situazione complessivamente positiva, che appare notevolmente più attenuata, però, nel confronto con la regione.

Indici di confronto territoriale: Parma /Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



Non ci sono criticità rilevanti da segnalare per quanto riguarda gli indicatori riferiti al territorio provinciale.



Le Acquisizioni di cittadinanza nell'anno su totale stranieri, sono, sì, maggiori rispetto alla media italiana ma decisamente inferiori rispetto alla media regionale.



L'indicatore nel quale sicuramente la provincia di Parma emerge come un'eccellenza è quello dei Volontari per 100 abitanti di 14 anni e più.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Parma	Emilia-Romagna	Italia
Partecipazione elettorale	1	Tasso di partecipazione alle elezioni europee	%	65,6	70,0	58,7
	2	Tasso di partecipazione alle elezioni regionali	%			52,2
Inclusività Istituzioni	3	Presenza di donne a livello comunale	%	31,8	35,8	28,3
	4	Presenza dei giovani (<40 anni) a livello comunale	%	31,7	34,6	31,7
Amministrazione locale	5	Amministrazioni provinciali: grado di finanziamento interno	per 1 euro di entrata	0,06	0,11	0,10
	6	Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,75	0,78	0,74
	7	Comuni: grado di finanziamento interno	per 1 euro di entrata	0,18	0,19	0,16
	8	Comuni: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,82	0,80	0,71

Fonti: Ministero dell'Interno (indicatori 1-8).

Anni: 2015 (indicatori 2-4); 2014 (indicatori 1, 5-8).

Il tasso di partecipazione alle ultime elezioni europee è stato più alto dell'11,8% rispetto alla media nazionale, ma inferiore del 6,3% rispetto al dato regionale, a conferma di una lunga tradizione che vede l'Emilia-Romagna tra le aree a più alta partecipazione elettorale.

La Presenza di donne a livello comunale a Parma è del 12,4% più alta della media nazionale, ma fa rilevare un -11% rispetto al dato regionale.

La Presenza dei giovani (<40 anni) a livello comunale è per il nostro territorio allineata alla media nazionale, ma inferiore dell'8,3% rispetto a quella regionale.

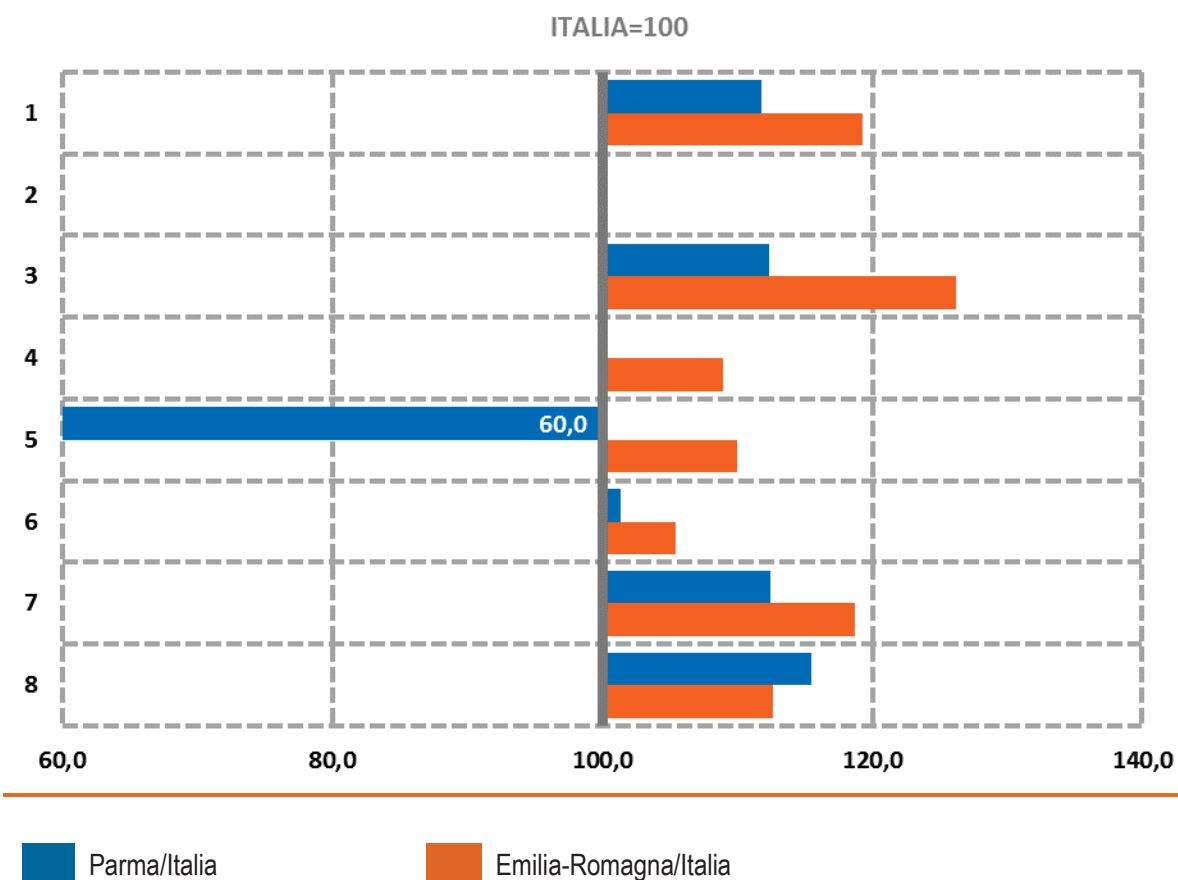
Molto basso a Parma il grado di finanziamento interno dell'Amministrazione Provinciale, inferiore del 40% rispetto al dato nazionale, e del 45,5% in confronto alla media regionale.

Nell'Amministrazione Provinciale la capacità di riscossione è, invece lievemente superiore alla media delle Province e Città metropolitane e del 3,8% rispetto alla media delle amministrazioni emiliano-romagnole.

Buona la capacità di riscossione dei Comuni, del 5,5% maggiore nel confronto con la media nazionale, e superiore del 2,5% anche rispetto al dato regionale.

Il grado di finanziamento interno dei Comuni della provincia di Parma è significativamente più alto rispetto al dato italiano (+12,5%), ma inferiore del 5,3% in confronto alla media regionale.

Indici di confronto territoriale: Parma /Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



Il dato negativo in questa batteria di indicatori è il grado di finanziamento interno dell'Amministrazione Provinciale di Parma. Si può valutare che il valore di quest'anno non sia collegato a cause di natura continuativa.



Per 5 degli indicatori considerati la posizione della provincia risulta migliore della media nazionale. Però, in 6 indicatori Parma fa rilevare un risultato peggiore di quello regionale.



Non ci sono indicatori collegati a questa dimensione per i quali il nostro territorio si evidenzia in modo particolarmente positivo rispetto a entrambe le scale territoriali di confronto considerate. I dati più positivi nel paragone con il Paese nel suo complesso, ma comunque meno rispetto alla regione, sono il grado di finanziamento interno e la capacità di riscossione dei Comuni.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Parma	Emilia-Romagna	Italia
Criminalità	1 Tasso di omicidi	per 100mila ab.	0,2	0,5	0,8
	2 Delitti denunciati	per 10mila ab.	484,6	566,6	442,5
	3 Delitti violenti denunciati	per 10mila ab.	18,3	18,3	17,5
	4 Delitti diffusi denunciati	per 10mila ab.	261,3	343,3	241,5
Sicurezza stradale	5 Morti per 100 incidenti stradali	%	2,1	1,9	2,0
	6 Morti per 100 incidenti su strade extraurbane*	%	4,6	3,6	4,6

(*) escluse le autostrade

Fonti: Ministero dell'Interno (indicatore 1); Istat (indicatori 2-6).

Anni: 2015

Se si dovesse identificare un quadro sintetico della dimensione sicurezza nella provincia di Parma, potremmo dire che non emerge una situazione particolarmente positiva: per 4 dei 6 indicatori proposti il nostro territorio presenta dati peggiori della media nazionale, mai superiori, però, al 10%.

Leggermente migliore la situazione nel confronto con la regione, dove Parma presenta dei dati più alti in 3 indicatori su 6. I delitti denunciati, violenti e diffusi infatti presentano tutti dati peggiori per Parma rispetto al Paese nel suo complesso, ma sempre migliori rispetto ai corrispondenti dati regionali.

Per quanto riguarda i delitti diffusi denunciati, in particolare, Parma presenta un dato del 23,9% più basso rispetto alla media regionale.

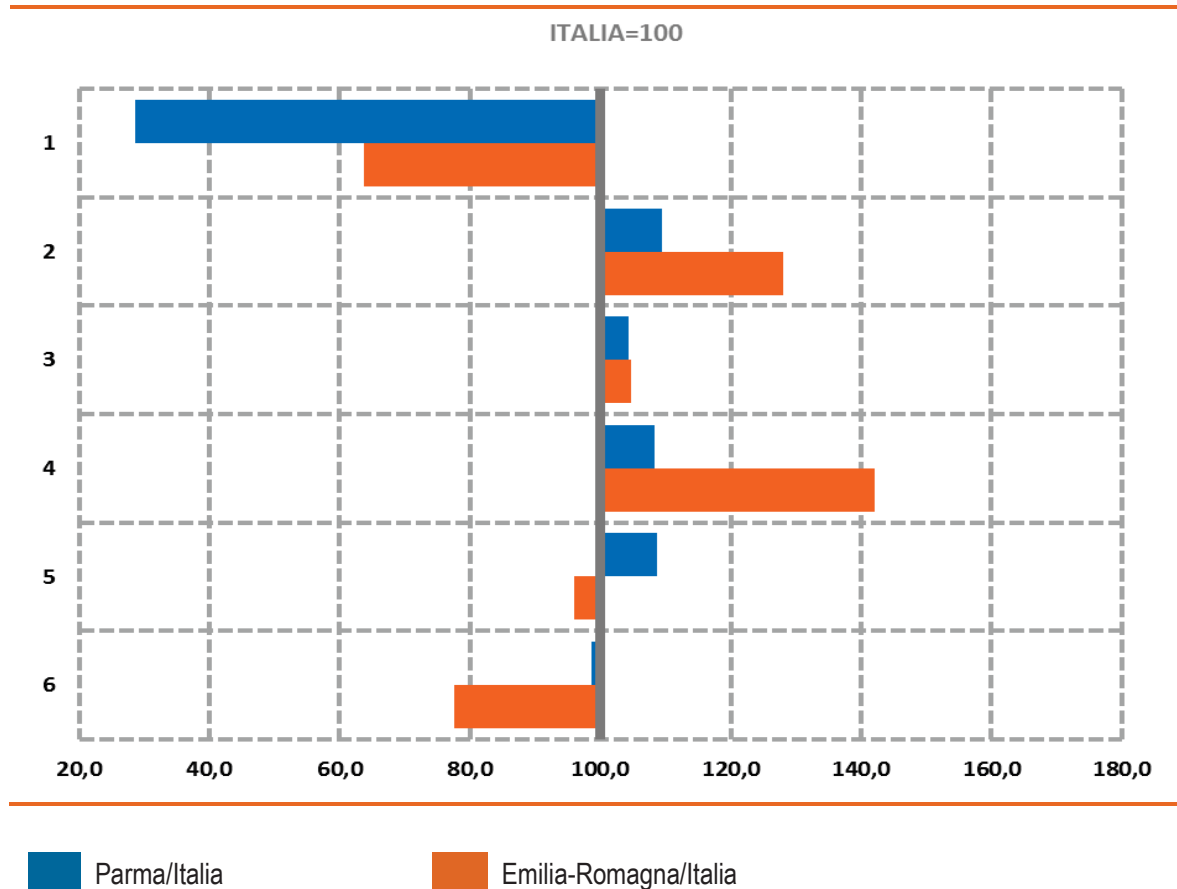
Significativamente più alto, sia in confronto al dato regionale sia a quello nazionale, il dato dei Morti per 100 incidenti stradali, rispettivamente di un +13,3% e di un +8,7%.

Leggermente migliore la situazione riguardo ai Morti per 100 incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade).

Particolarmente basso il tasso di omicidi rilevato in provincia di Parma, rispetto ad entrambe le scale territoriali utilizzate a confronto.

Se si considera il dato di quest'anno può far sperare in un'evoluzione positiva, che assuma carattere di stabilità in futuro.

Indici di confronto territoriale: Parma/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



Il valore peggiore tra quelli proposti riguarda i delitti denunciati per 100mila abitanti, dove la provincia di Parma fa registrare un +9,5% rispetto alla media nazionale; tuttavia, il nostro territorio ha un dato inferiore del 14,5% rispetto a quello regionale.



Il dato relativo ai Morti per 100 incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade), sostanzialmente in linea con la media nazionale, supera invece in maniera apprezzabile la media regionale (+27,2%).



Spicca positivamente il dato del tasso di omicidi, sia rispetto alla media nazionale sia in confronto al dato regionale.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Parma	Emilia-Romagna	Italia
Patrimonio culturale	1	Consistenza del tessuto urbano storico in buone condizioni	%	73,4	77,1	71,8
	2	Densità verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	%	1,9	3,3	3,6

Fonti: Istat (indicatori 1 e 2).

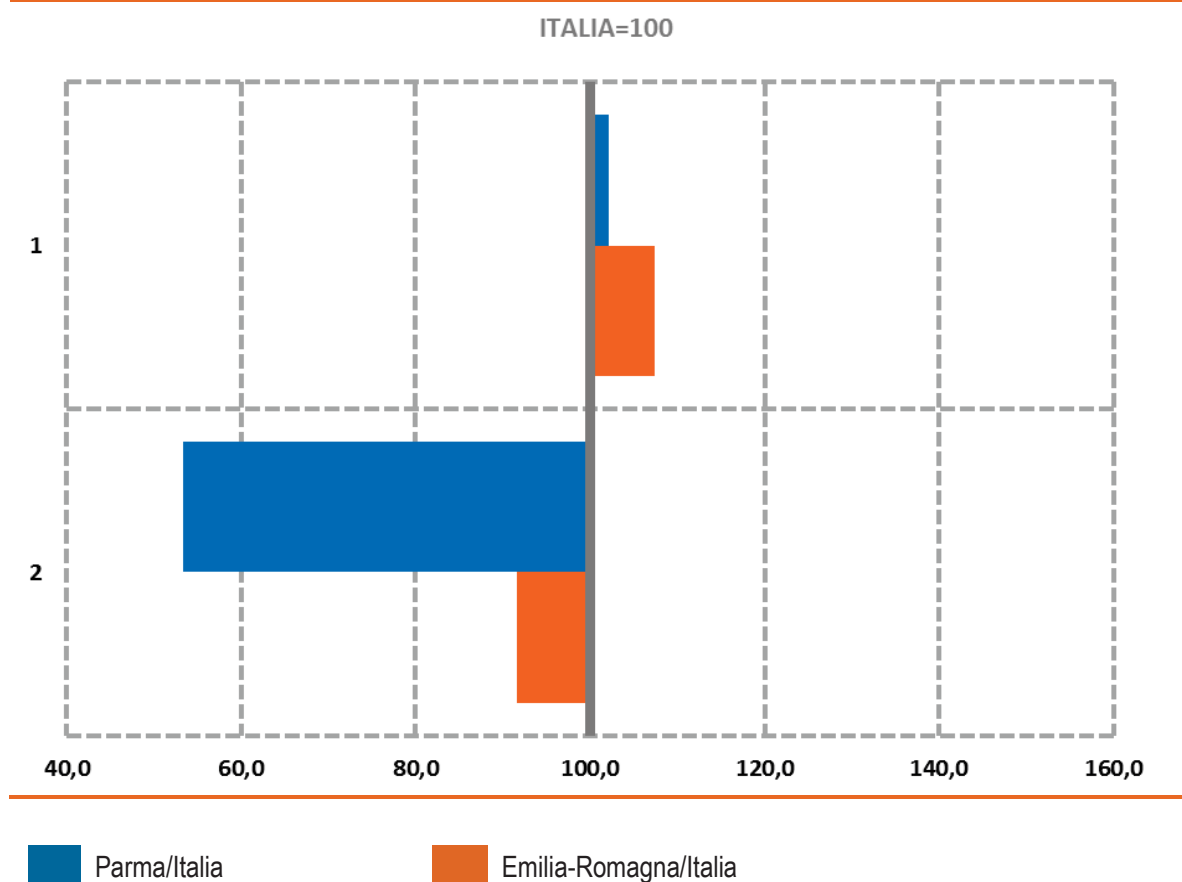
Anni: 2014 (indicatore 2); 2011 (indicatore 1).

La provincia di Parma, rispetto alla media nazionale, ha una percentuale più alta del 2,2% nell'indicatore della Consistenza del tessuto urbano storico (in buone condizioni).

Questo dato è, però, inferiore del 4,9% rispetto a quello emiliano-romagnolo.

Molto bassa, invece, nonostante il capoluogo disponga di notevoli spazi verdi, la Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico, inferiore del 46,7% rispetto al valore italiano, e del 41,8% in confronto a quello regionale.

Indici di confronto territoriale: Parma /Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



Per l'indicatore Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico, si osservano valori nettamente inferiori alla media regionale e nazionale.



Abbastanza positivo il dato relativo alla Consistenza del tessuto urbano storico in buone condizioni, che però potrebbe migliorare allineandosi maggiormente al valore medio regionale.



Non ci sono indicatori riferiti al territorio provinciale da segnalare per quanto riguarda la dimensione Paesaggio e patrimonio culturale.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Parma	Emilia-Romagna	Italia
Qualità ambientale	1	Disponibilità di verde urbano*	mq per ab.	29,8	29,5	31,1
	2	Superamento limiti inquinamento dell'aria - PM10 (n° massimo)*	giorni	61,0	23,0	35,0
Consumo di risorse	3	Consumo di elettricità per uso domestico	kwh per ab.	1.101,0	1.101,5	1.057,0
Sostenibilità ambientale	4	Energia prodotta da fonti rinnovabili	%	14,1	21,5	37,3
	5	Afflusso in discarica di rifiuti urbani (anche da fuori provincia)	tonn. per kmq	-	38,6	30,9
	6	Rifiuti urbani smaltiti in discarica (sulla raccolta totale)	%	-	30,7	31,5

(*) nei comuni capoluogo di provincia e di regione

Fonti: Istat (indicatori 1-2); Tema (indicatori 3 e 4); Ispra (indicatore 5 e 6).

Anni: 2014

Il dato sicuramente più preoccupante della dimensione Ambiente riguardo alla provincia di Parma è quello dei giorni di Superamento dei limiti di inquinamento dell'aria (PM10), del 74,3% maggiore della media nazionale, e addirittura del 165,2% rispetto al dato regionale.

La Disponibilità di verde urbano e il Consumo di elettricità per uso domestico presentano gli stessi valori tra il nostro territorio e la regione Emilia-Romagna.

La Disponibilità di verde urbano è del 4,2% più bassa rispetto alla media nazionale, mentre il Consumo di elettricità per uso domestico è del 4,2% più alto.

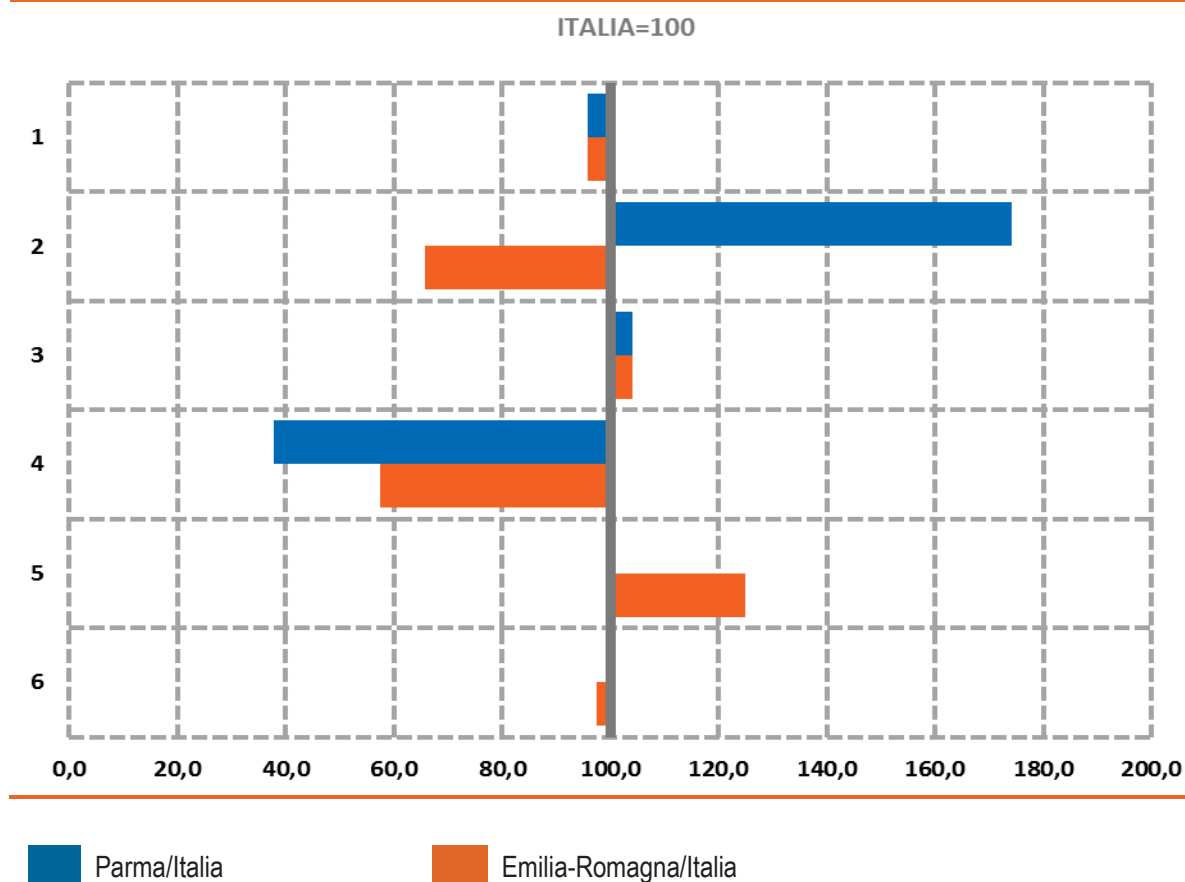
L'Energia prodotta da fonti rinnovabili in provincia di Parma è molto più bassa sia rispetto alla regione che in confronto all'intero Paese, rispettivamente -34,4% e -62,2%.

Nel nostro territorio non vi è Afflusso in discarica di rifiuti urbani né Rifiuti urbani smaltiti in discarica (sulla raccolta totale), e pertanto non è possibile effettuare confronti.

In effetti, da alcuni anni è entrato in funzione un termovalorizzatore che assorbe la produzione di rifiuti del nostro territorio.

Complessivamente la situazione della dimensione ambiente nel nostro territorio non è particolarmente positiva.

Indici di confronto territoriale: Parma /Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



Il numero di giorni di sfioramento dei limiti di inquinamento dell'aria, molto elevato rispetto alla media nazionale (+74,3%) ma quello che impressiona maggiormente è l'enorme differenza rispetto al dato regionale, in considerazione del fatto che il territorio regionale ha, sostanzialmente, condizioni abbastanza simili dal punto di vista climatico e produttivo rispetto alla provincia di Parma.



Per la Disponibilità di verde urbano e il Consumo di elettricità per uso domestico i dati del nostro territorio sono leggermente peggiori del valore nazionale, ma sono perfettamente allineati alla media regionale.



Non ci sono indicatori riferiti al territorio provinciale da segnalare per quanto riguarda la dimensione Ambiente.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Parma	Emilia-Romagna	Italia
Innovazione	1 Propensione alla brevettazione (domande presentate)	per milione di ab.	220,2	153,7	73,9
	2 Incidenza dei brevetti nel settore High-tech	%	8,4	5,7	9,0
	3 Incidenza dei brevetti nel settore ICT	%	8,5	10,8	14,4
	4 Incidenza dei brevetti nel settore delle biotecnologie	%	1,2	0,8	2,7
Ricerca	5 Flussi di nuovi laureati in S&T residenti	per 1.000 ab.	8,8	7,6	7,2
	6 Flussi di nuovi laureati in S&T residenti (totale)*	per 1.000 ab.	14,2	12,4	11,8
	7 Specializzaz.ne produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	%	29,7	27,4	28,2

(*) comprende lauree triennali, a ciclo unico, vecchio ordinamento e diplomi universitari

Fonti: Eurostat (indicatori 1-4); Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (indicatori 5 e 6); Istat (indicatore 7).

Anni: 2012 (indicatori 5-7); 2011 (indicatori 1-4).

Il dato per il quale la provincia di Parma si qualifica sicuramente come un'eccellenza è quello della Propensione alla brevettazione (domande presentate), con un +198% rispetto alla media nazionale, e un +43,3% sul dato regionale.

Invece, per l'Incidenza dei brevetti nei settori high-tech, ICT e delle biotecnologie i 3 valori degli indicatori per il nostro territorio sono tutti inferiori alla media nazionale, rispettivamente del -6,7%, del -41% e del -55,6%.

L'incidenza dei brevetti nei settori che possiamo definire avanzati, ed in particolare nell'High-tech e nel Biotech, è comunque maggiore nel nostro territorio che in confronto alla media regionale.

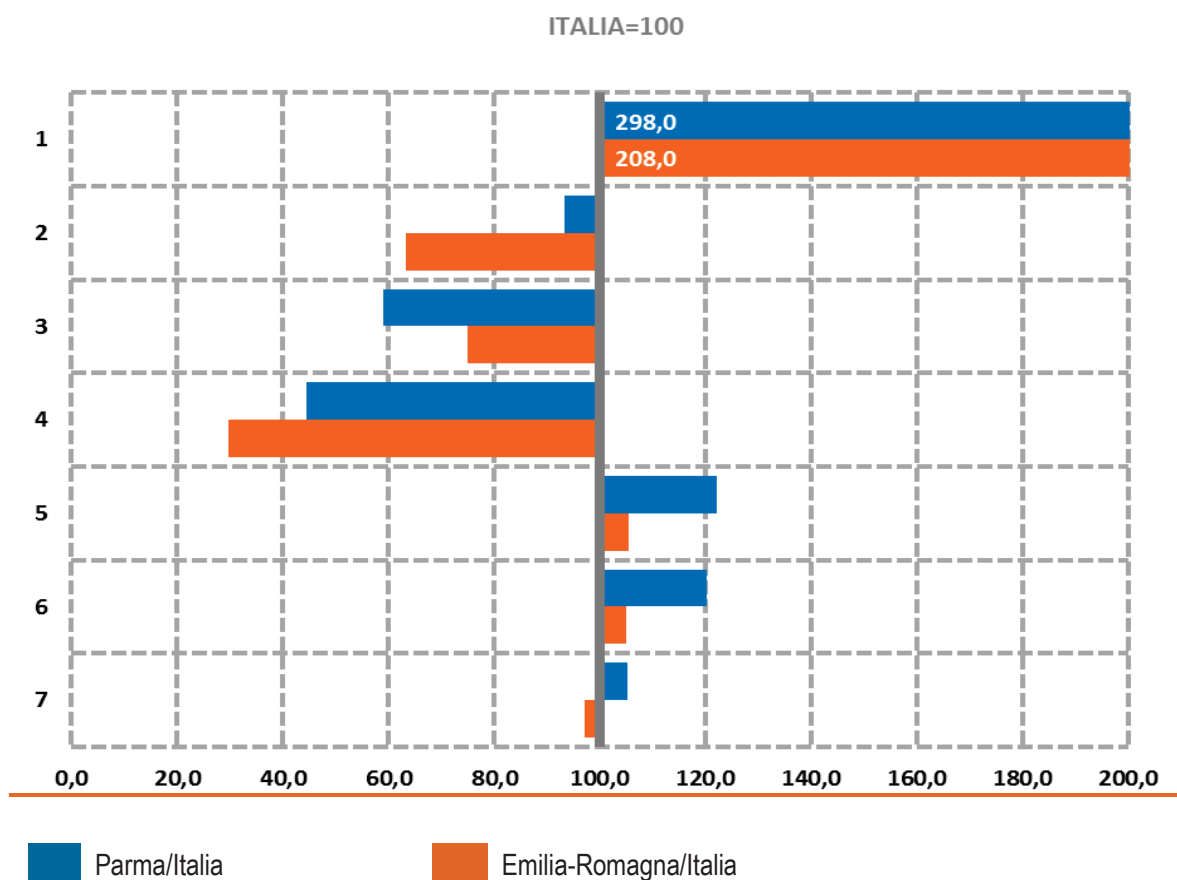
Molto buoni, invece, sia in confronto al dato nazionale che a quello regionale, i valori dei Flussi di nuovi laureati in S&T residenti e totale, rispettivamente +22,2% e +20,3% in confronto al dato nazionale, e +15,8% e +14,5% rispetto al valore medio regionale.

La provincia di Parma presenta anche una Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza migliore sia dell'Emilia-Romagna che dell'Italia nel suo complesso, nell'ordine +8,4% e +5,3%.

In sintesi, Parma presenta valori migliori rispetto alla media regionale per 6 dei 7 indicatori proposti (dato peggiore solo nell'Incidenza dei brevetti nel settore ICT).

Situazione più articolata, invece, nel confronto con il Paese nel suo complesso: qui vediamo infatti che Parma presenta valori migliori in 4 dei 7 indicatori utilizzati.

Indici di confronto territoriale: Parma/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



L'Incidenza dei brevetti nel settore ICT è l'unico indicatore nel quale la provincia di Parma presenta un valore peggiore sia in confronto con la regione che con l'Italia nel suo complesso.



La notevole propensione alla brevettazione del nostro territorio appare, tuttavia, tarata soprattutto sui settori tradizionali, sebbene l'incidenza dei brevetti nei settori che possiamo definire avanzati, ed in particolare nell'High-tech e nel Biotech, sia maggiore in confronto alla media regionale.



Oltre alla Propensione alla brevettazione, che presenta un valore eccezionale, il nostro territorio fa rilevare dei buoni dati anche negli indicatori dei Flussi di nuovi laureati in S&T residenti e totale.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Parma	Emilia-Romagna	Italia
Socio-sanitari	1	Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	%	25,2	26,2	12,9
	2	Emigrazione ospedaliera in altra regione	%	5,4	4,6	6,3
Public utilities	3	Interruzioni del servizio elettrico senza preavviso	n° medio	2,3	1,9	2,4
	4	Raccolta differenziata di rifiuti urbani	%	66,3	55,2	45,2
Carcerari	5	Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	%	117,3	103,9	105,5

Fonti: Istat (indicatori 1-4); Ministero della Giustizia (indicatore 5).
Anni: 2015 (indicatori 3 e 5); 2014 (indicatori 1-2,4).

Per 4 dei 5 indicatori proposti la provincia di Parma presenta valori più favorevoli rispetto al territorio nazionale; l'unico dato peggiore è l'Indice di sovraffollamento degli istituti di pena, +11,2%.

Per questo indicatore, peraltro, Parma presenta un +13% anche in confronto con il dato regionale.

Nel confronto con la regione, invece, Parma fa rilevare una situazione specularmente peggiore: 4 dei 5 indicatori utilizzati per la dimensione Qualità dei Servizi sono più sfavorevoli per il nostro territorio.

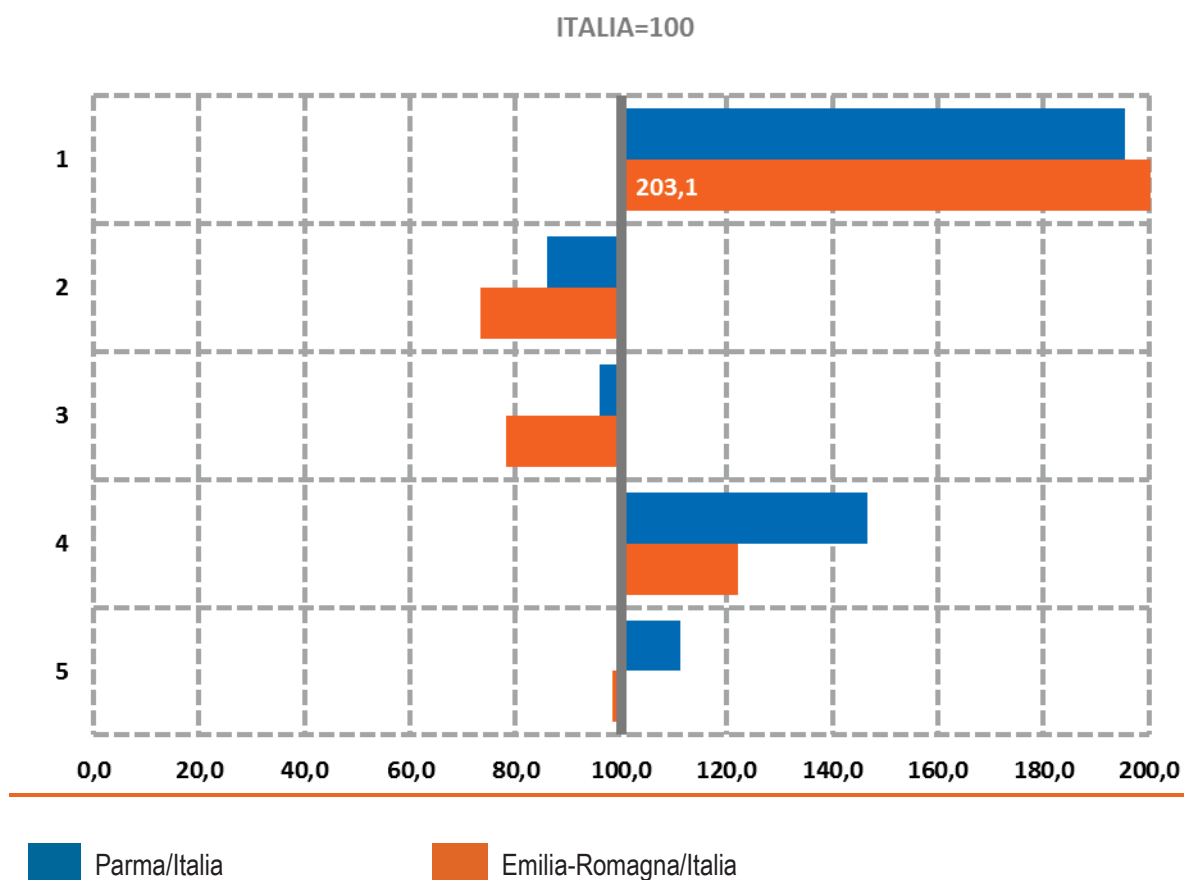
Molto positivo per la provincia di Parma l'indicatore della Raccolta differenziata di rifiuti urbani, +46,6% rispetto al dato italiano, e +20,1% rispetto a quello regionale.

L'Emigrazione ospedaliera in altra regione è più bassa rispetto all'Italia nel suo complesso, -13,9%, ma significativamente più alta che in regione, +17,3%.

Le Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso sono del 4,1% più basse a Parma in confronto al dato nazionale, ma più alte del +22,6% rispetto alla regione.

Molto alta, infine, la percentuale di Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia rispetto alla media nazionale (+95,3%). Questo indicatore è del 3,8% più basso rispetto al dato regionale.

Indici di confronto territoriale: Parma/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



Fa riflettere il dato negativo rispetto all'Emilia-Romagna dell'indicatore dell'Emigrazione ospedaliera in altra regione, anche tenendo conto del fatto che il nostro capoluogo di provincia è sede di un'importante azienda ospedaliero-universitaria, che vanta una lunga tradizione. Va, tuttavia, tenuto presente che la vicinanza del nostro territorio ad un polo sanitario di assoluta eccellenza come Milano potrebbe spiegare in parte la negatività di questo dato.



Le Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso sono, sì, più frequenti nella nostra provincia che nella media della regione, però il dato del nostro territorio è quasi in linea con la media nazionale.



L'indicatore della Raccolta differenziata di rifiuti urbani è l'unico in cui il valore della provincia di Parma è migliore sia rispetto al dato nazionale che a quello regionale.

GLOSSARIO

Salute

1, 2 e 3 - Speranza di vita alla nascita:

esprime il numero medio di anni che un bambino/a che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere. Fonte: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte

4 - Tasso di mortalità infantile:

decessi nel primo anno di vita per 1.000 nati vivi. Fonte: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte

5, 6 e 7 - Tassi standardizzati di mortalità per cause ed età specifiche:

tassi di mortalità specifici secondo la causa iniziale e la classe di età indicate, per classi quinquennali di età, standardizzati con la popolazione italiana al censimento 2001 (per 10.000 abitanti della stessa classe di età). Fonti: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

8 - Tasso di mortalità per autolesione intenzionale:

tasso di mortalità specifico secondo la causa iniziale, standardizzato con la popolazione italiana al censimento 2011 (per 10.000 ab.). Fonti: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

Istruzione e formazione

1 - Popolazione 25-64 anni con al più la licenza media:

percentuale di persone di 25-64 anni che hanno raggiunto al massimo la licenza media per 100 persone della stessa età. Fonte: Istat, Indagine sulle Forze di lavoro

2 - Tasso di partecipazione all'istruzione secondaria superiore:

iscritti alla scuola secondaria di II grado per 100 residenti di età teorica corrispondente (14-18 anni). Fonti: Istat, elaborazione e diffusione dei risultati della rilevazione sulle scuole secondarie di secondo grado, effettuata dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale - Ricostruzione intercensuaria della popolazione

3 - Tasso di partecipazione all'istruzione terziaria (19-25 anni):

residenti iscritti all'università italiana per 100 residenti di età 19-25 anni. Fonti: Miur, Indagine sull'Istruzione Universitaria; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale – Ricostruzione intercensuaria della popolazione

4 e 5 - Livello di competenza alfabetica/numerica degli studenti:

punteggio medio ottenuto rispettivamente nelle prove di competenza alfabetica funzionale e numerica dagli studenti delle classi seconde della scuola secondaria di secondo grado. Fonte: elaborazione Istat su dati Servizio Nazionale di Valutazione Invalsi

6 - Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione (Partecipazione alla formazione continua):

persone in età 25-64 anni che hanno ricevuto istruzione o formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista per 100 persone della stessa età. Fonte: Istat, Indagine sulle Forze lavoro

Lavoro e conciliazione dei tempi di vita

1 - Tasso di mancata partecipazione al lavoro:

percentuale di disoccupati di 15-74 anni + parte delle forze di lavoro potenziali di 15-74 anni (inattivi che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma disponibili a lavorare) sul totale delle forze di lavoro 15-74 + parte delle forze di lavoro potenziali 15-74 anni (inattivi che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma disponibili a lavorare). Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

2 - Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro:

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di mancata partecipazione al lavoro femminile e quello maschile della popolazione 15-74 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

3 - Tasso di occupazione (20-64 anni):

percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione totale di 20-64 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

4 - Differenza di genere nel tasso di occupazione:

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di occupazione femminile e quello maschile della popolazione 20-64 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

5 - Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni):

percentuale di occupati in età 15-29 anni sulla popolazione totale di 15-29 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

6 - Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti):

rapporto percentuale tra il numero medio di giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno a un lavoratore dipendente assicurato presso l'Inps e il numero teorico delle giornate retribuite in un anno ad un lavoratore dipendente occupato a tempo pieno (312 giorni). Fonte: elaborazione su dati Inps - Osservatorio sui lavoratori dipendenti

7 - Tasso di disoccupazione (15-74 anni):

percentuale delle persone in cerca di occupazione sul totale delle corrispondenti forze di lavoro (occupati e persone in cerca di occupazione in età 15-74 anni). Sono persone in cerca di occupazione quanti si trovano in condizione diversa da quella di "occupato" e hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nel periodo di riferimento e sono disponibili a lavorare. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

8 - Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni):

percentuale di persone in età 15-29 anni in cerca di occupazione (v. 6) sul totale delle forze di lavoro di 15-29 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

9 - Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente:

tasso di infortuni mortali e inabilità permanente sul totale occupati (al netto delle forze armate) per 10.000. Fonte: elaborazione Istat su dati Inail

Benessere economico

1 - Reddito disponibile per famiglia:

rapporto tra la stima del reddito disponibile lordo delle famiglie (in euro) e il numero delle famiglie residenti. Il reddito lordo disponibile corrisponde al complesso dei redditi da lavoro e da capitale, dei proventi delle attività di autoconsumo e dei trasferimenti che affluiscono al settore delle famiglie, al netto delle relative imposte dirette e dei contributi previdenziali e assistenziali. Fonte: elaborazione Istat su dati Istituto Tagliacarne

2 - Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti:

rapporto tra la retribuzione totale annua (al lordo dell'Irpef) dei lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo assicurati presso l'Inps e il numero dei lavoratori dipendenti (in euro). Fonte: elaborazione Istat su dati Inps - Osservatorio sui lavoratori dipendenti

3 - Importo medio annuo delle pensioni:

rapporto tra l'importo complessivo delle pensioni erogate nell'anno (in euro) e il numero dei pensionati. Fonte: elaborazione Istat su dati Inps - Casellario dei pensionati

4 - Pensionati con pensione di basso importo:

percentuale di pensionati che percepiscono una pensione lorda mensile inferiore a 500,00 euro. Fonte: elaborazione Istat su dati Inps - Casellario dei pensionati

5 - Ammontare medio del patrimonio familiare:

rapporto tra l'ammontare totale del patrimonio delle famiglie (in migliaia di euro) e il numero delle famiglie residenti. Il patrimonio comprende le attività reali (fabbricati, terreni) e finanziarie (depositi bancari e postali, titoli e fondi comuni di investimento, azioni e partecipazioni, riserve tecniche varie). Fonte: elaborazione Istat su dati Istituto Tagliacarne.

6 - Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M):

differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti femmine e quella dei lavoratori dipendenti maschi (in euro). Fonte: elaborazione Istat su dati Inps - Osservatorio sui lavoratori dipendenti

7 - Differenza di generazione nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti:

differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti di età uguale o maggiore di 40 anni e quella dei lavoratori dipendenti di età inferiore a 40 anni (in euro). Fonte: elaborazione Istat su dati Inps - Osservatorio sui lavoratori dipendenti

8 - Provvedimenti di sfratto emessi:

rapporto tra il numero dei provvedimenti di sfratto da abitazioni per morosità e altre cause emessi nell'anno e il numero delle famiglie residenti (per 1.000). Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'Interno

9 - Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie:

rapporto percentuale tra le consistenze delle nuove sofferenze nell'anno (prestiti a soggetti dichiarati insolventi o difficili da recuperare nel corso dell'anno) e lo stock dei prestiti non in sofferenza nell'anno. Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia, Centrale dei rischi

Relazioni Sociali

1, 2 e 3 - Scuole con percorsi interni ed esterni/solo interni o solo esterni privi di barriere:

percentuale di edifici scolastici con accessibilità totale dei percorsi interni e di quelli esterni/di solo quelli interni o di solo quelli esterni sul totale degli edifici. Fonte: Istat, Indagine sull'inserimento degli alunni con disabilità nelle scuole primarie e secondarie di 1° grado, statali e non statali

4 - Presenza di alunni disabili:

percentuale di alunni con disabilità sul totale degli alunni. Fonte: Istat, Indagine sull'inserimento degli alunni con disabilità nelle scuole primarie e secondarie di 1° grado, statali e non statali

5 - Acquisizioni di cittadinanza nell'anno su totale stranieri:

percentuale di cittadini stranieri residenti che hanno ottenuto la cittadinanza italiana nel corso dell'anno sul totale degli stranieri residenti. Fonte: Rilevazione sulla popolazione residente comunale

6 - Diffusione delle istituzioni non profit:

quota di istituzioni non profit ogni 10.000 abitanti. Fonte: elaborazione su dati Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e 14° Censimento generale della popolazione

7 - Volontari per 100 abitanti di 14 anni e più:

quota di volontari nelle istituzioni non profit ogni 100 abitanti con più di 14 anni. Fonte: elaborazione su dati Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e 14° Censimento generale della popolazione

Politica e Istituzioni

1 e 2 - Tassi di partecipazione alle elezioni (europee-1, regionali-2):

percentuale di persone che hanno partecipato al voto alle elezioni (europee, regionali), sul totale degli aventi diritto. Fonte: elaborazione Istat su dati Ministero dell'interno

3 - Presenza di donne a livello comunale:

percentuale di donne sul totale degli amministratori di origine elettiva e non elettiva, esclusi i commissari. Fonte: elaborazione Istat su dati Ministero dell'interno

4 - Presenza di giovani a livello comunale:

percentuale di giovani di età inferiore ai 40 anni sul totale degli amministratori comunali di origine elettiva e non elettiva, esclusi i commissari. Fonte: elaborazione Istat su dati Ministero dell'interno

5 e 7 - Grado di finanziamento interno delle amministrazioni (provinciali, comunali):

rapporto tra il complesso di entrate extratributarie, riscossioni di crediti e alienazione di beni patrimoniali e le entrate totali (in euro). Fonte: elaborazione Istat su dati del Ministero dell'interno

6 e 8 - Capacità di riscossione delle amministrazioni (provinciali, comunali):

rapporto tra l'ammontare delle riscossioni in c/competenza e le entrate accertate (in euro). Fonte: elaborazione Istat su dati del Ministero dell'interno

Sicurezza

1 - Tasso di omicidi:

numero di omicidi sul totale della popolazione per 100.000. Fonte: Elaborazione Istat su dati Ministero dell'interno, SDI

2 - Delitti denunciati:

numero di delitti denunciati sul totale della popolazione per 10.000. Fonte: Istat, Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza

3 - Delitti violenti denunciati:

numero di delitti violenti (strage, omicidio volontario, omicidio preterintenzionale, infanticidio, tentato omicidio, lesioni dolose, sequestro di persona, violenza sessuale, rapina, attentato) denunciati sul totale della popolazione per 10.000. Fonte: Istat, Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza

4 - Delitti diffusi denunciati:

numero di delitti diffusi (furti di ogni tipo e rapine in abitazioni) denunciati sul totale della popolazione per 10.000. Fonte: Istat, Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza

5 - Morti per cento incidenti stradali:

indice di mortalità degli incidenti stradali, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei morti per incidente stradale e il numero di incidenti accaduti nell'anno. Fonte: Istat, Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone

6 - Morti per cento incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade):

indice di mortalità degli incidenti stradali specifico dell'ambito di circolazione extraurbano, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei morti a seguito di incidenti stradali avvenuti su strade statali, regionali, provinciali, comunali extraurbane (escluse le autostrade) e il numero di incidenti accaduti sulle stesse strade nell'anno. Fonte: Istat, Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone

Paesaggio e patrimonio culturale

1 - Consistenza del tessuto urbano storico:

percentuale di edifici abitati costruiti prima del 1919 e in ottimo o buono stato di conservazione sul totale degli edifici costruiti prima del 1919. Fonte: elaborazione su dati Istat, 14° e 15° Censimento generale della Popolazione, Rilevazione degli edifici

2 - Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico:

percentuale di Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico (artt. 10 e 136 d.lgs. 42/2004) sul totale delle superfici urbane dei comuni capoluogo di provincia. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città; Basi territoriali per i Censimenti 2010

Ambiente

1 - Disponibilità di verde urbano:

metri quadrati di verde urbano per abitante nei capoluoghi di provincia e regione. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

2 - Superamento limiti inquinamento aria - PM10:

numero massimo di giorni di superamento del valore limite giornaliero previsto per il PM10 (50mg/m3) nei capoluoghi di provincia e regione. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

3 - Consumo di elettricità per uso domestico:

consumo annuo pro capite di energia elettrica per uso domestico (Kwh per abitante). Fonte: elaborazione su dati Terna

4 - Energia prodotta da fonti rinnovabili:

rapporto tra la produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili e l'energia elettrica consumata nello stesso anno. Fonte: elaborazione su dati Terna

5 - Afflusso in discarica di rifiuti urbani:

tonnellate di rifiuti urbani conferiti in discarica (anche da fuori provincia) per chilometro quadrato di superficie territoriale. Fonte: elaborazione su dati Ispra

6 - Rifiuti urbani smaltiti in discarica (sulla raccolta totale):

percentuale di rifiuti urbani conferiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani raccolti. Fonte: elaborazione su dati Ispra

Ricerca e Innovazione

1 - Propensione alla brevettazione (domande presentate):

numero totale di domande di brevetto presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti (EPO) per milione di abitanti. Fonti: elaborazione su dati Eurostat, Patent applications to the EPO, Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

2, 3 e 4 - Incidenza dei brevetti nel settore (High-tech; ICT; Biotecnologie):

percentuale di domande di brevetto rispettivamente nel settore High-tech, Information Communication Technology e Biotecnologie sul totale delle domande di brevetto presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti (EPO). Fonte: elaborazione su dati Eurostat, Patent applications to the EPO

5 e 6 - Flussi di nuovi laureati in S&T residenti:

residenti che nell'anno solare hanno conseguito una laurea in discipline tecnico scientifiche presso l'Università italiana per mille residenti di età 20-29 anni. Il totale (6) comprende le lauree triennali e a ciclo unico, le lauree e i diplomi universitari del vecchio ordinamento oltre alle lauree specialistiche, che sono invece escluse dall'indicatore 5. Fonte: elaborazione su dati Miur, Indagine sull'istruzione universitaria; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

7 - Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza:

percentuale di imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza sul totale delle imprese (esclusa PA). Fonte: elaborazione su dati Istat, Asia - Archivio Statistico delle Imprese Attive

Qualità dei servizi

1 - Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia:

percentuale di bambini che fruiscono di asili nido, di micronidi o di servizi integrativi e innovativi per l'infanzia (comunali o finanziati dai comuni) sul totale dei bambini di 0-2 anni. Fonte: Istat, Indagine sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni singoli e associati

2 - Emigrazione ospedaliera in altra regione:

percentuale di residenti ricoverati in altra regione per ricoveri ordinari acuti sul totale dei residenti ricoverati. Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

3 - Interruzioni del servizio elettrico senza preavviso:

numero medio annuo per utente delle interruzioni del servizio elettrico senza preavviso e superiori ai 3 minuti. Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

4 - Raccolta differenziata dei rifiuti urbani:

percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti raccolti. Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

5 - Indice di sovraffollamento degli istituti di pena:

detenuti presenti in istituti di detenzione per 100 posti disponibili definiti secondo la capienza regolamentare. Fonte: elaborazione su dati Ministero della Giustizia, Dipartimento Amministrazione Penitenziaria

Profilo Strutturale

Territorio:

Numero di Comuni: numero di Comuni ricadenti nell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. Fonte: Istat

Superficie territoriale: superficie dell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. I valori in chilometri quadrati della superficie sono stati ottenuti dall'elaborazione degli archivi cartografici a disposizione dell'Istat (le Basi territoriali) e aggiornati con la misura delle superfici dei comuni italiani alla data del 9 ottobre 2011 (XV Censimento generale della popolazione). Fonte: Istat

Densità demografica: rapporto tra la popolazione residente e la superficie territoriale (abitanti per kmq). Fonte: Istat

Popolazione residente: le persone aventi dimora abituale nel comune (o nei comuni afferenti ad una entità amministrativa di ordine superiore), anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero. Fonte: Istat

Numero di piccoli comuni: numero di comuni aventi una popolazione residente inferiore a 5.000 abitanti. Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat

Popolazione:

Tasso di incremento demografico totale: rapporto tra il saldo demografico (differenza tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche) in un dato anno e la popolazione residente in media nello stesso periodo, per mille. È dato dalla somma del tasso di crescita naturale e del tasso migratorio totale. Fonte: Istat

Tasso di incremento naturale: differenza tra il tasso di natalità e il tasso di mortalità. Misura la variazione della popolazione residente dovuta alla dinamica naturale. Fonte: Istat

Variazione della popolazione residente 2001-2011: variazione percentuale della popolazione residente censita negli anni indicati. Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat

Variazione della popolazione residente 2012-2017: variazione percentuale della popolazione residente iscritta in anagrafe al 1 gennaio degli anni indicati. Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat

Quota di popolazione residente tra 0 e 14 anni: popolazione residente in età non lavorativa per 100 residenti totali. Fonte: Istat

Quota di popolazione residente tra 15 e 64 anni: popolazione residente in età lavorativa per 100 residenti totali. Fonte: Istat

Quota di popolazione residente di 65 anni e oltre: popolazione residente in età anziana per 100 residenti totali. Fonte: Istat

Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza: residenti che si spostano giornalmente dall'alloggio di dimora abituale verso il luogo di studio o di lavoro sito in un altro comune e che rientrano giornalmente nello stesso alloggio di partenza. Fonte: Istat (XV Censimento generale della popolazione e delle abitazioni)

Economia:

Occupati (in agricoltura silvicoltura e pesca, nell'industria e nei servizi): persone di 15 anni e più che all'indagine sulle forze di lavoro dichiarano: 1) di possedere un'occupazione, anche se nel periodo di riferimento non hanno svolto attività lavorativa (occupati dichiarati); 2) di essere in una condizione diversa da occupato, ma di aver effettuato ore di lavoro nel periodo di riferimento (altre persone con attività lavorativa), nel relativo settore ATECO 2007. Incidenza percentuale sul totale degli occupati in tutti i settori. Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat

Valore aggiunto totale: il valore aggiunto ai prezzi base è il saldo tra la produzione ai prezzi base e i costi intermedi valutati ai prezzi d'acquisto. Il prezzo base è l'ammontare che riceve il produttore dalla vendita di un bene o servizio, al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti. Dati grezzi: sono al lordo delle fluttuazioni stagionali e degli effetti riconducibili alla diversa composizione di calendario del periodo di riferimento. Valore riferito al totale delle attività economiche. Fonte: Istat

Valore aggiunto pro-capite: Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato per abitante. Fonte: Istat

Coordinamento del Progetto Bes delle province

Cuspi:

Paola D'Andrea, Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino

Teresa Ammendola, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale

Monica Mazzoni, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Bologna

Istat:

Stefania Taralli, DIRM/RMC - Sede per le Marche

Progetto grafico e impaginazione

a cura di Laura Papacci, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale
e del Coordinamento del Progetto

Gruppo di lavoro per la redazione del fascicolo “Il Benessere equo e sostenibile nella provincia di Parma - 2017”

Andrea Gaiani, Monica Cavalli

Editore: Upi/Cuspi

Data di chiusura della pubblicazione: 30 novembre 2017

Data di aggiornamento degli indicatori di benessere equo e sostenibile: 30 giugno 2017

Data di aggiornamento degli indicatori strutturali: 30 agosto 2017

www.besdelleprovince.it